TORINO
Anno 76 - Num. 234
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-965 al N. 40-968

LA STAMPA

GIOVEDI' 1 Ottobre 1942-XX
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la avanza - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla O.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 172, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 106, Trimestre 56. — C.C.P. N. 2/1360.

Il discorso di Hitler al popolo tedesco

Attività aerea in Egitto

Sette apparecchi nemici abbattuti

Bollettino n. 856

Il Quartier generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 856:

Sul fronte dell'Egitto nessun avvenimento di rilievo.

In duelli aerei, cacciatori tedeschi abbattevano sei velivoli avversari; un altro apparecchio veniva distrutto dalle batterie contraeree di Tobruk.

Una incursione nemica su Porto Empedocle e località vicine ha causato sedici morti e tredici feriti tra la popolazione e danneggiato alcune abitazioni.

Aeroplani britannici hanno mitragliato bombe su la Canea e sulla Baia di Suda (Creta): non sono segnalati danni.

Il Duce riceve i generali Pirzio Biroli e Biglino

Roma, 30 settembre.

Il Duce ha ricevuto in udienza il generale di Armata Alessandro Pirzio Biroli, il quale Gli ha riferito sull'opera svolta in Montenegro per la pacificazione di quel territorio e delle iniziative in corso per il risollevamento economico del paese.

Il Duce si è compiaciuto con il generale Pirzio Biroli per la sua opera e gli ha dato le direttive per l'avvenire.

Il Duce ha ricevuto in udienza anche il generale Carlo Biglino, intendente dell'Armata Italiana in Russia, il quale Lo ha informato su tutti i provvedimenti attuati e in corso per assicurare alle truppe le migliori condizioni di vita in quel teatro di guerra, e soprattutto le provvidenze inerenti al periodo invernale.

Il Duce ha elogiato il generale Biglino.

Il Duce ha presieduto un'altra riunione del Comitato dei prezzi

Roma, 30 settembre.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha proseguito i suoi lavori il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17 e termine alle ore 20, sarà ripresa venerdì 2 ottobre alle ore 17.

Altri quartieri di Stalingrado presi d'assalto dagli attaccanti

Italiani e tedeschi respingono un tentativo sovietico di traghettare il Don - L'avanzata oltre il Terek continua

Berlino, 30 settembre.

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella zona a nord-ovest del Caucaso e a sud del Terek, le truppe tedesche ed alleate hanno continuato le loro avanzate con violenti attacchi.

A Stalingrado, altri quartieri nella parte settentrionale della città sono stati presi d'assalto.

Il nemico ha perduto 34 carri armati in vari attacchi diversivi.

Sul fronte del Don, le truppe tedesche e italiane hanno respinto parecchi tentativi da parte dei sovieti di attraversare il fiume. Truppe ungheresi hanno respinto, durante un contrattacco, un gruppo di forze nemiche.

Nel settore settentrionale, nostri attacchi hanno avuto successo nonostante l'accanita resistenza del nemico.

Natanti formazioni dell'arma aerea germanica e di aviatori cretesi hanno inflitto ai sovietici perdite elevate.

La scorsa notte, Arcangelo è stata di nuovo bombardata. Estesi incendi hanno dimostrato l'efficacia dell'attacco.

Dal 15 al 29 settembre, 316 aeroplani sovietici sono stati abbattuti in duelli aerei: 131 dalla contraerea dell'arma aerea germanica; 22 da reparti dell'esercito. Quattro navi sono state catturate e 17 distrutti al suolo, così che le perdite totali del nemico sono di 490 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo abbiamo perduto sul fronte dell'est, 77 nostri apparecchi.

La scorsa notte, bombardieri britannici in piccolo numero hanno compiuto incursioni sul territorio del Mar Baltico: sono stati abbattuti due apparecchi.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno effettuato con successo, nella giornata, attacchi da bassa quota contro obiettivi militari in vari punti dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale.

Nuove forti basi tedesche stabilite nella città

Unità germaniche si avvicinano alla riva occidentale del Volga

Berna, 30 settembre.

(S.) L'agenzia *Reuter* ha da Mosca:

«La pressione tedesca contro la guarnigione di Stalingrado è aumentata considerevolmente nelle ultime dodici ore. In vari quartieri della città, i tedeschi sono riusciti a stabilire forti basi. Parecchie unità tedesche si sono avvicinate alla riva occidentale del Volga».

L'agenzia crede opportuno avvertire che tuttavia la situazione dei bolscevichi non è ancora disperata. Al nord-ovest della città i russi avrebbero rafforzato il loro sistema difensivo, seppure nel settore meridionale di Stalingrado la situazione dei difensori è divenuta più pericolosa. I sovietici hanno dovuto ritirarsi di parecchie centinaia di metri. Ora il Comando tedesco mirerebbe a impossessarsi soprattutto dei quartieri della città dai quali si può tenere il Volga sotto il fuoco dell'artiglieria per impedire l'afflusso dei rinforzi russi.

Frattanto sul Volga è stata messa in uso una nuova arma. Si tratta del «carro fluviale» che è un'imbarcazione veloce, potentemente armata con due pezzi a tiro rapido. Questi carri, secondo le notizie da Mosca, hanno un equipaggio di marina e operano a gruppi specialmente contro le batterie da campo tedesche.

Sul fronte del Caucaso, i russi riconoscono di aver dovuto indietreggiare di parecchi chilometri nel settore di Mozdok, e affermano di essersi stabiliti su una nuova linea che offre migliori possibilità per la difesa contro i carri blindati nemici.

Le notizie da Mosca infine annunciano che presso Syniavino i tedeschi sono riusciti ad operare un nuovo sfondamento nelle linee sovietiche e a infliggere perdite considerevoli al nemico.

La Izvestia pubblicano questo resoconto di uno dei propri corrispondenti di guerra: «I russi utilizzano sempre per i loro trasporti un grande numero di cammelli e di buoi. Gli aeroplani tedeschi lanciano delle bottiglie incendiarie per appiccare il fuoco alla steppa. I buoi, i cammelli e i carri si muovono in mezzo a fitte colonne di fumo. L'acqua è rara e salata. Il vento imperversa da parecchi giorni. Non è raro che i distaccamenti si perdano in questo inferno. Le colonne di fanteria o di rifornimento, gli autocarri e le batterie, tutto scompare in questa pianura selvaggia e infinita. Si marcia per delle ore senza vedere una casa, un albero o un cespuglio. Gli uomini non possono indietreggiare e devono cercar di attraversare ad ogni costo le cortine di fumo».

La fine del convoglio celere

Come furono affondati i tre trasporti di truppe

Berlino, 30 settembre.

Le agenzie d'informazione britanniche ed americane cercano di negare la perdita di tre grossi trasporti di truppe nell'Atlantico settentrionale.

Da competente fonte germanica si constata quanto segue:

1) Il convoglio al quale appartenevano le navi affondate del tipo *Viceroy of India, Reina del Pacifico* e *Derbyshire* si è diretto verso il Canale del Nord, fra l'Irlanda e la Scozia settentrionale.

2) Il vapore trasporto del tipo *Viceroy of India* è stato silurato ed affondato nel pomeriggio del 26 settembre, verso le ore 16,30, a circa 55° N e tra i 26° e i 27° W, cioè a circa 750 miglia marine dall'imbocco del Canale del Nord.

3) Il vapore trasporto del tipo *Reina del Pacifico* è stato silurato ed affondato, nella notte del 26 settembre, verso le ore una, a circa 55° N e tra i 26° e i 27° W, cioè a circa 750 miglia marine dall'imbocco del Canale del Nord.

4) Il vapore trasporto del tipo *Derbyshire* è stato silurato ed affondato nella notte del 26 settembre, alle ore 23,30, a circa 55° 30' N e 18° 30' W, e cioè a circa 400 miglia marine al occidente dell'imbocco del Canale del Nord.

Le competenti autorità germaniche pubblicheranno, nei prossimi giorni, altro materiale probativo

Due trasporti americani affondati nel Pacifico

Lisbona, 30 settembre.

Da Washington, il Dipartimento della Marina informa che due trasporti degli Stati Uniti sono affondati nella parte meridionale del Pacifico. Non vengono forniti particolari.

LA SITUAZIONE

● Il discorso di Hitler all'inizio del quarto anno di guerra è un documento di fede e di certezza nella vittoria. La propaganda nemica imposta la sua campagna rivolta a sollevare il morale delle proprie nazioni e ad ingannare gli ingenui sul preteso fallimento del piano strategico alleato nelle operazioni del 1942. Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per constatare la falsità di una simile affermazione. Dalle posizioni della primavera scorsa è stato compiuto un grandioso balzo innanzi: tutta l'Ukraina è stata liberata coll'appendice del ricchissimo bacino del Donez; le rive del Don sono state raggiunte in tutta la loro lunghezza dalla testa di ponte di Voronez; fra il Don e il Volga è stato fissato uno sbarramento incrollabile malgrado la disperata resistenza di Stalingrado che si va riducendo di giorno in giorno; più a sud le truppe antibolsceviche hanno occupato la fertile valle del Kuban e si sono spinte addentro nei passi caucasici così che da un lato è assicurato l'assoluto predominio del Mar Nero e dall'altro l'avanzata raggiungerà certamente il Mar Caspio. Sono stati conquistati degli immensi territori che però ancor più che per la loro vastità valgono per le inesauribili risorse di ogni specie di cui essi sono ricchi. La nuova Europa dell'Asse possiede la sua sufficiente riserva economica; basta iniziarne e potenziarne lo sfruttamento per frustrare le mire nemiche di un nostro progressivo soffocamento. Ora il Führer ha precisato che l'organizzazione dell'enorme spazio vitale ad oriente ha compiuto dei passi giganteschi; di anno in anno il rendimento può e deve aumentare si moltiplicherà. E questo un dato di fatto fondamentale di cui ognuno deve aver coscienza perchè esso è la garanzia sicura di vittoria per quanto lunga possa essere la guerra: ormai il tempo è un fattore che lavora a nostro vantaggio sul quale gli alleati della nuova Europa abbiano la volontà e la capacità di sviluppare e di approfondire l'indispensabile lavoro organizzativo.

● D'altra parte quanto noi abbiamo conquistato e giuoca a nostro favore viene a mancare e indebolisce mortalmente il nemico. Le posizioni raggiunte permettono di considerare non lontani e non impossibili altri obiettivi economici e strategici, quali quello dell'occupazione di una delle più ricche zone petrolifere del mondo e quello di un nuovo fronte minacciose contro il sistema chiave dell'imperialismo nemico, il Medio Oriente.

● I risultati acquisiti nella campagna del 1942 sono quindi decisivi. Cosa possono contrapporvi i nostri nemici sul terreno dei fatti e non su quello dei discorsi? Nulla di positivo, anzi delle altre sconfitte. Come nel 1940, come nel 1941 gli anglosassoni hanno portato il loro massimo sforzo nei fronti africano e mediterraneo in cui l'Italia lotta da protagonista: ebbene l'Africa Settentrionale e il Mediterraneo hanno visto una serie di vittorie dell'Asse il cui le avanguardie italo-tedesche sono a meno di cento km. dal Delta del Nilo e il Mediterraneo è sbarrato ad ogni tentativo di forzamento della marina britannica. Non c'è dubbio che Churchill ripeterà su questi fronti i suoi piani ambiziosi; ma le sue posizioni di partenza sono molto peggiorate e i suoi progetti richiederanno una mobilitazione di energie ancora più vasta e difficile.

● Che dire poi della battaglia dell'Atlantico? Di mese in mese Washington e Londra hanno preannunciato dei miglioramenti sempre smentiti dall'incalzante aumento dei siluramenti. Gli americani si consolano colle cifre addomesticate delle costruzioni navali, ma più rapido è il varo di nuovi mercantili.

● Da qualunque aspetto si osservi la situazione essa conferma la nostra fiducia del Führer. I successi conseguiti sono essenziali e risolutivi; naturalmente dinanzi a nemici ostinati e irriducibili bisogna sfruttarli, svilupparli, potenziarli con una tensione estrema e continua di volontà, di lavoro, di sacrificio, di combattimento.

a. s.

Lequio a colloquio col conte Jordana

Madrid, 30 settembre.

Il Ministro degli Esteri conte Jordana ha ricevuto in udienza speciale l'Ambasciatore d'Italia Lequio, che ha intrattenuto in lungo colloquio improntato a grande cordialità.

L'imponente adunata allo Sportpalast

"Noi dobbiamo ritenerci contenti di noi stessi allorchè gettiamo uno sguardo indietro ai tre anni di guerra trascorsi„ - Quello che il Reich si era proposto per il 1942 sui campi di battaglia è stato raggiunto - "Per l'avvenire il compito che ci siamo posti è l'organizzazione dello spazio gigantesco che noi dominiamo„ - La granitica saldezza dell'alleanza italo-tedesca

Berlino, 30 settembre.

Tutta Berlino è stata per l'intera giornata in attesa del preannunciato discorso del Führer.

Molte ore prima del raduno, che ha avuto luogo alle ore 18 allo Sportpalast per l'inaugurazione della decima campagna dell'opera del soccorso invernale, una immensa folla si era radunata nei pressi della Cancelleria ansiosa di tributare il suo caldo vibrante saluto al Führer.

Il saluto di Goebbels

L'immensa sala dello Sportpalast, addobbata di festoni di alloro e di drappi rossi con la croce gammata, si andava stipando di diecine di migliaia di persone: camicie brune, gerarchi, giovani feriti e mutilati, rappresentanti della stampa estera e pubblico vario gremivano tutte le tribune.

Nella sala spiccavano numerose bandiere e stendardi.

Alle 18 in punto giunge il dott. Goebbels con a fianco il maresciallo Rommel. La folla scatta in vibranti applausi, acclamando a lungo specialmente il maresciallo Rommel che, salito sulla tribuna d'onore, risponde col saluto romano.

Poco dopo, ristabilitosi il silenzio, il dott. Goebbels prende la parola esponendo un'ampia relazione sull'opera svolta nell'anno 1941-42 per la campagna del soccorso invernale. Dopo avere stigmatizzato certe sciocche menzogne e certe calunnie diffuse dalla propaganda anglo americana contro il popolo germanico, calunnie che non possono definirsi altro se non come attentati al buon senso, il ministro ha sottolineato i continui successi delle forze armate del Reich ed ha detto che le vittorie complessive e ininterrottamente ottenute dalle forze del Patto tripartito non potranno mancare di portare in definitiva alla grande vittoria finale. Ha soggiunto che le grandi difficoltà della guerra comune sono ormai già superate e che si può guardare all'avvenire con le maggiori speranze. Il ministro ha quindi notato l'enorme sviluppo segnato dal potenziale bellico della Germania del quale i nemici non hanno che una pallida idea. Nel quarto anno di guerra le forze armate germaniche e quelle loro alleate sono completamente intatte sotto tutti i punti di vista.

Il dott. Goebbels è quindi passato a parlare della grande opera sociale svolta dal nazional socialismo dal 1933 al 1939 affermando che di fronte ai successi conseguiti in questo campo i nemici plutocratici della Germania si sono mobilitati decisi a combattere contro la nuova Europa alla quale i popoli giovani stanno origine. «Proprio l'Inghilterra plutocratica che osato mettersi contro di noi con le sue idee di riforme sociali. Noi abbiamo avuto la fortuna di rispondere alle sue vaghe frasi coi fatti. L'ultima campagna del soccorso invernale ha avuto un sorprendente successo. Nel terzo anno dell'opera del soccorso invernale di guerra la nazione germanica ha complessivamente offerto un miliardo e duecentodieci milioni di marchi, cioè quasi trecento milioni di marchi in più dell'anno precedente».

L'assistenza invernale

Il ministro ha proseguito fornendo ancora alcuni dati circa i risultati conseguiti dalla campagna per il soccorso invernale negli anni di guerra. Tale risultato si è elevato a due miliardi e ottocentocinque milioni, cioè più del valore delle esportazioni e delle importazioni di quasi tutti i paesi dell'America del sud. Le somme offerte dalla popolazione durante questa guerra si elevano a quattro miliardi e settantasei milioni, il che corrisponderebbe a due rate annuali del famoso piano Young. In tal modo il risultato complessivo di tutta la campagna per il soccorso invernale dal 1933 ha superato di molto i cinque miliardi. Delle somme raccolte durante tre inverni di guerra i due terzi sono stati consegnati all'Opera nazional socialista dell'assistenza sociale di cui settecentouno milioni sono stati dati all'Opera di assistenza per la madre e il fanciullo. «La partecipazione del fronte a quest'opera di soccorso invernale, ha proseguito il dott. Goebbels tra vive acclamazioni, è particolarmente significativa: nel esempio un reggimento del fronte orientale ha raccolto in una sola occasione la bella somma di più di cinquanta mila marchi. Questo esempio, ha detto l'oratore, parla per tutto il fronte».

Il ministro della propaganda del Reich prima di terminare il suo discorso ha annunciato al grandioso raduno che il Führer era di nuovo giunto a Berlino dal suo quartier generale per parlare al popolo germanico.

Pochi istanti dopo grandi applausi provenienti dall'esterno hanno annunciato l'arrivo del Führer; infatti egli poco dopo è apparso nella sala seguito dal capo della S. S. Himmler, dall'Oberbefehlshaber Hilgenfeldt e da altre alte personalità.

La sala era tutta un fremito di altissime acclamazioni che si sono prolungate per alcuni minuti e hanno raggiunto il massimo allorchè il Führer, prima di prendere il posto nella tribuna d'onore, ha stretto calorosamente la mano al Maresciallo Rommel.

Il dott. Goebbels è ancora salito al podio ed ha porto al Führer un vibrante saluto a nome di tutto il popolo germanico riconfermandogli l'assoluta fedeltà di tutto il suo popolo sino al conseguimento della vittoria finale.

Dopo il discorso il Führer riceve i rallegramenti dei suoi più stretti collaboratori. Nella foto: Hitler, il dott. Ley e il maresciallo Rommel. (Telefoto)

La parola del Führer

Alle ore 19 precise il Führer ha incominciato il suo discorso.

«Mi ha indotto ricordando come fosse ormai trascorso un anno dall'ultima volta che aveva parlato dallo stesso luogo al popolo germanico. Durante questo tempo egli ha agito e si è preoccupato di realizzare dei fatti. Ciò che ha dovuto essere detto — egli ha affermato — è stato detto dai nostri soldati.

Quindi ha continuato: «Considero che non sia giusto occuparmi adesso di quello che sarà l'ordine di un giorno, ma mi sembra sia meglio che noi ci occupiamo di ciò che saipa il tempo presente. Era evidentemente molto semplice pronunciare una carta dell'Atlantico. Questo nonsenso avrà certamente un valore sollanto per qualche anni ma sarà eliminato dalla rigorosità dei fatti».

Il secondo fronte

Il Führer ha ricordato poi quanto nel campo sociale debbono ancora fare gli avversari prima di poter pensare di insegnare qualcosa alla Germania e ha soggiunto che sarà compito della Germania di fare ogni sforzo affinchè certe condizioni di povertà sociale che ancora vigono in altri paesi non abbiamo qui mai a ripetersi.

Ha quindi rilevato, a proposito di certi insensati discorsi pronunciati da personalità dei paesi nemici, come da parte della Germania non soltanto si sia sempre creduto in qualcosa ma si sia anche sempre fatto quello che si credeva di dover fare. «Ora noi crediamo di dover battere il nemico fino alla vittoria: noi crediamo di questo e noi non mancheremo di farlo».

Il Führer ha poi tronicezzato sulla propaganda nemica che pretende di sfruttare tutte le vittorie della Germania e dei suoi alleati tentando di trasformare le proprie disfatte in successi e ha proseguito:

«Già nel 1939 noi non rappresentavamo assolutamente nulla, poichè allora già Churchill dichiarava: «Io vi posso dare la lieta novella che il pericolo dei sottomarini può essere considerato come definitivamente eliminato; noi abbiamo distrutto più sottomarini di quanti i germanici non ne possedessero». Il fatto che noi abbiamo scacciato i nostri nemici dai Balcani, che noi abbiamo conquistato la Grecia, che noi abbiamo occupato l'isola di Creta, che essi siano stati respinti nell'Africa del nord, tutto questo per essi non significa mai nulla. Così che pensa come gli insegna la propaganda dei nostri nemici a pensare, non comprenderà mai la fiducia che abbiamo in noi stessi. E' evidente che essi possono opporre a questa fede soltanto delle cambiali per il futuro. Così i nostri nemici dicono: «Il secondo fronte verrà».

La prova del destino

Il Führer ha quindi affermato come ciò non si voglia dire che la Germania non si prepari a un secondo fronte.

Più oltre il Führer ha dichiarato come l'anno 1942 abbia data la massima prova del destino del popolo germanico. La prova è stata l'inverno 1941-42. E' stata una durissima prova come non ve ne potevano essere di peggiori. Però non soltanto il popolo germanico è riuscito a superarla ma anche è stato possibile costituire e preparare le divisioni di attacco che erano destinate a iniziare la nuova offensiva.

«Questa offensiva non si svolge come forse credevano i nostri avversari, lo credo che noi possiamo e dobbiamo — allorchè gettiamo uno sguardo indietro ai tre anni trascorsi — ritenerci contenti di noi stessi. Noi abbiamo avuto sempre uno scopo estremamente preciso e chiaro, sovente molto temerario là dove doveva essere temerario e sovente riflessivo dove doveva essere riflessivo, lento là dove avevamo il tempo necessario a nostra disposizione e prudente estremamente prudenti in ogni circostanza. Ma noi siamo stati altrettanto intrepidi là dove soltanto l'intrepidità poteva salvarci.

Gli obbiettivi raggiunti

«Per quest'anno noi ci avremmo proposti un problema estremamente semplice:

«1. — Tenere ad ogni costo ciò che doveva essere tenuto, cioè isolar attaccare l'avversario dove noi non avevamo intenzione di avanzare; tener duro e attendere e veder quello che sarebbe stato opportuno per il primo;

«2. — Attaccare ovunque l'attacco era necessario in tutti i casi.

«Lo scopo di ciò è ben chiaro: l'annientamento del braccio destro di quanto complotto internazionale del capitalismo, della plutocrazia e del bolscevismo.

«Noi ci eravamo posti alcuni obbiettivi ed io ne citerò brevemente alcuni per far comprendere al popolo germanico ciò che è stato fatto in questi pochi mesi.

Il primo obbiettivo è stato la sicurezza delle nostre posizioni dominanti sul Mar Nero e l'eguarigione definitiva della penisola di Crimea. Due battaglie, quella di Kerc e quella di Sebastopoli, hanno servito alla realizzazione di questo obbiettivo. Dopo avere regolato queste affare ci è parso indispensabile eliminare una prominenza che si era formata sul fronte del Wolchow. Questa prominenza fu regolata ed il nemico fu annientato o catturato.

«Tutto ad un tratto urgeva un compito nuovo: la preparazione in vista dello sfondamento in direzione del Don. Nel frattempo il nemico aveva dal canto suo deciso d'intraprendere una grande offensiva partendo da Karkov, sfondare quel fronte fino a raggiungere le rive del Nipro al fine di far crollare la totalità del nostro fronte meridionale.

«Voi vi ricorderete senza dubbio con quale entusiasmo i nostri avversari osservavano queste operazioni. Esse si sono concluse in tre battaglie con l'annientamento completo di più di settantacinque divisioni del nostro avversario russo. In quel momento cominciò la nostra grande offensiva. Obiettivo, in primo luogo, era quello di prendere al nemico le sue ultime regioni cerealicole. In secondo luogo, togliergli i suoi ultimi giacimenti di carbone; in terzo luogo, avvicinarci alle sue regioni petrolifere e conquistarle o isolarle; in quarto luogo l'offensiva doveva essere allora proseguita allo scopo di tagliar fuori l'avversario dalla sua ultima arteria di comunicazione: il Volga.

«Durante queste operazioni ci eravamo posti come obiettivo la regione situata fra l'ansa del Don e il Volga e come città, la città di Stalingrado, e ciò non perchè questa città porta il nome di Stalin, ma esclusivamente perchè tale città è un punto strategico importante e perchè ci rendevamo perfettamente conto del fatto che, quando cadesse il Nipro, il Don e il Volga come arterie di comunicazione della Russia, si creava la stessa distruzione, se non peggiore, di quella che si produrrebbe se la Germania venisse a perdere il Reno, l'Elba, l'Oder e il Danubio.

«In effetto su questo grande fiume, il Volga, venivano trasportati in sei mesi più di trenta milioni di tonnellate di merci. Ciò rappresenta la stessa quantità trasportata in un anno sul Reno. Il Volga e le comunicazioni con questo fiume sono tagliate, e ciò già da molto tempo. Ora si tratta in particolare della situazione di Stalingrado che anch'essa sarà definita. In tal modo tale sbarramento sarà realizzato e rinforzato. Voi potete essere convinti che nessuno sarà in grado di sloggiarci.

«Per ciò che concerne gli altri obiettivi avvenire voi comprenderete che io non ne parlerò perchè si tratta di obiettivi che noi stiamo perseguendo. Ma verrà l'ora in cui la nazione germanica prenderà conoscenza di questi obiettivi. Vi posso però dire che il compito che noi ci siamo posti è evidentemente l'organizzazione di quello spazio gigantesco che noi dominiamo».

Il Führer ha proseguito parlando dei grandi lavori già compiuti in tal senso, delle migliaia di chilometri di linee ferroviarie costruite per risolvere il problema fondamentale delle comunicazioni, dell'organizzazione, dell'agricoltura nelle retrovie del fronte e dell'organizzazione generale economica dei paesi recentemente occupati.

Quindi ha ancora detto della vasta opera morale in corso per togliere ogni residuo di timore del bolscevismo che tanti anni di tirannia hanno ingenerato nelle popolazioni.

Il Führer ha poi parlato della collaborazione di lavoro e di combattimento offerta da varie regioni dicendo che i risultati di questa meravigliosa attività sono giganteschi.

«Mentre noi siamo posti al nord dell'Europa, in occidente e su tutti gli altri fronti sulla difensiva, creiamo in tal modo le condizioni più gigantesche per l'organizzazione dell'Europa per la guerra, per questa guerra.

La collaborazione con l'Italia

«Bisogna ora aggiungere da parte nostra l'aumento della alleanza e l'allargamento della collaborazione con la nostra più vecchia alleata: l'Italia. Noi non combattiamo soltanto in comune su un solo fronte, ma i nostri soldati lottano già su un gran numero di teatri di guerra. Ciò prova che tutte le speranze dei nostri nemici che hanno creduto di poter sciogliere quest'alleanza sono state una idiozia completa.

«Noi sappiamo esattamente quello che sarà il destino del popolo germanico e di quello italiano, e noi sappiamo inoltre quale sarebbe stato il destino dell'Europa se per caso l'altro mondo avesse riportato la vittoria. Allorchè i nemici dichiarano oggi che evidentemente noi ci assumiamo il compito di proteggere l'Europa contro il bolscevismo, allora io non posso fare altro che rispondere: l'Inghilterra stia cosa stessa in guardia per potersi difendere e preservarsi dal bolscevismo».

Adolfo Hitler ha più oltre sottolineato come la Germania, l'Italia e la Spagna, la Romania e un certo numero di altri popoli europei siano riusciti a risolvere il problema bolscevico. La questione se il mondo opposto sarà oltrettanto in grado di risolvere questo problema sarà chiarita soltanto con questa guerra.

«Ciò che è importante per il momento è che l'altro mondo non è ancora in grado di batterci».

Il Führer ha poi esaltato l'unione delle Forze armate dei vari Paesi uniti nella crociata europea e ha sottolineato come con l'entrata in guerra del Giappone si sia giunti a una alleanza mondiale dei popoli che lottano per l'onore e la morale e che sono risoluti ad annientare la coalizione più infame che il mondo abbia mai conosciuto.

La guerra sottomarina

Il Führer ha quindi parlato della guerra sottomarina affermando che la Germania ha superato largamente coi suoi sommergibili tutti gli sforzi e tutti i risultati ottenuti dai suoi nemici. Ciò non mancherà nel futuro.

«Da noi non c'è soltanto — egli ha affermato — una continua costruzione di armi, ma anche una nuova produzione di armi e noi siamo finora entrati in azione con un'arma che è sempre stata superiore a quella del nemico; e sarà così anche nel futuro».

Il Führer stigmatizzando più oltre le minacce pronunciate da Churchill circa un inasprimento della guerra aerea, ha ricordato come sia stata l'Inghilterra nel maggio 1940 a lanciare per prima delle bombe sulla popolazione civile germanica. Dopo 4 mesi la Germania ha iniziato le sue rappresaglie che hanno fatto impressione sugli avversari. Il nemico ha ora cominciato ancora la guerra aerea.

«Sconterà Loro anche questa volta in cui noi risponderemo. Che i due criminali di questa guerra e i loro sbirri giudei non comincino a piangere allorchè la fine per l'Inghilterra sarà più terribile che non l'inizio.

«Durante la seduta del Reichstag del 1° settembre 1939 io ho precisato due cose: 1) come dopo che questa guerra ci fu imposta, nessuna forza armata nè il tempo potranno mai batterci; 2) che se il giudaismo riuscisse a provocare una guerra internazionale mondiale allo scopo di sterminare i popoli ariani dell'Europa, allora sarebbe stato il giudaismo e non i popoli ariani a essere sterminati».

Il Führer ha continuato dicendo come il mulatto di monte della Casa Bianca sia riuscito a trascinare in guerra un popolo dopo l'altro. Ma un'ondata anti-giudaica si è abbattuta successivamente su un popolo dopo l'altro nelle stesse proporzioni. Questa ondata continuerà ad ampliarsi. Uno Stato dopo l'altro che entri in questa guerra ne uscirà un giorno come Stato antisemita.

Cameratismo di combattenti

Più oltre il Führer ha reso onore ai comandanti e ai soldati che durante gli ultimi mesi battendosi strenuamente su tutti i fronti hanno riportato mirabili successi, e ha detto anche come le Forze armate germaniche, pure avendo a lato delle truppe alleate, non rinunciano mai, come fanno, ad esempio, invece gli inglesi, a battersi anche nei punti più pericolosi perchè esse considerano un dovere e un onore sopportare esse stesse la lotta qualunque ne sia il suo peso.

Un grande cameratismo caratterizza questa guerra. La fondazione del Grande Reich germanico viene ad essere un documento firmato col sangue.

Il Führer ha esaltato la stretta unione, la disciplina e l'alto spirito di tutto il popolo che con i suoi sacrifici merita di uscire vittorioso da questa durissima prova.

Una verità è uguale per tutti, ed è che chi saprà unire il suo popolo non soltanto in uno Stato ma anche in una compattezza sociale sarà quello che uscirà vittorioso da questa guerra.

Il Führer ha ancora parlato del lavoro dell'operaio tedesco che dà tutte le sue energie per la grande causa comune, così come fanno anche i rurali e come fanno in particolare anche i milioni di donne germaniche che hanno voluto unirsi agli sforzi di tutti i lavoratori.

Analoga lode il Führer ha rivolto anche a coloro che applicano un'attività intellettuale. Dovunque si può affermare che la Nazione germanica non darà mai più il fronte l'esempio dato nel 1918. Il fronte combattente come quello interno sono ormai incrollabili. «L'unione celebrata fra tutte le categorie del popolo germanico — ha soggiunto il Führer — darà ancora la sua prova nella grande opera che tutti sono chiamati a compiere quest'inverno».

Il Führer ha così concluso: «I nostri avversari possono continuare questa guerra finchè saranno in grado di farlo. Da parte nostra faremo di tutto per battarli, ma ad ogni modo è impossibile che i nostri nemici possono battere noi.

«La Germania nazionalsocialista e gli Stati a essa alleati usciranno da questa guerra come nazioni giovani, come popoli resi e come Stati popolari in una vittoria immensa».

Il discorso, interrotto più volte da calorosi applausi, ha suscitato alla fine una acclamazione interminabile da parte dell'assemblea affollante la sala. Ministri, gerarchi e pubblico hanno poi cantato in coro a gran voce il *Deutschland über alles* e l'inno nazionalsocialista ed hanno inneggiato lungamente all'immancabile vittoria. Dopo il saluto al Führer, Adolfo Hitler ha abbandonato la sala fatto segno ad una rinnovata imponentissima manifestazione.

L'ebreo Samuel Joseph Lord Mayor di Londra

Lisbona, 30 settembre.

Che l'influenza ebraica nel sistema politico di Churchill fosse predominante non era un segreto per alcuno, ma oggi, visto l'andamento delle cose, gli ebrei britannici, evidentemente non si contentano più della semplice ispirazione, vogliono addirittura condurre l'azione. E così sono dati alla scalata dei posti di responsabilità ogni volta che i loro intrighi riescano a renderli disponibili. Due ebrei senza concorrenti di altra razza, sir Frank Politzer e sir Samuel Joseph, sono stati «scelti» candidati per l'ufficio di Lord Mayor di Londra. E' stato eletto sir Samuel Joseph. Un primo passo è stato fatto, altri più ampi una volta imboccata la via seguiranno; e ciò anche per determinare una più intima collaborazione con i cospiratori sionisti bolscevizzanti e della politica nordamericani.

MFA

CRONACA CITTADINA

Gli uffici annonari del Comune visitati dal Prefetto

Nel mattino di ieri l'Eccellenza il Prefetto di Suni si è recato a visitare gli uffici annonari del Comune. Accompagnato dal Podestà, il Capo della Provincia è stato ricevuto dal segretario generale al Comune gr. uff. Gai, dal capo del servizio disciplina consumi avv. Malna e dal direttore della sezione provinciale dell'alimentazione dott. Governa.

La prima visita effettuata dal Prefetto è stata negli uffici del reparto carte annonarie in via Principe Amedeo e l'altra si è svolta nel reparto controllo esercenti e buoni supplementari in via Mario Gioda.

L'Eccellenza Di Suni ha ispezionato tutti i servizi, avendo modo così di rendersi conto del funzionamento degli uffici e di prendere visione delle documentazioni sull'intensa attività svolta dai due reparti nell'interesse della popolazione.

700 figli di lavoratori Fiat

partiti per la Colonia « E. Agnelli »

Sono partiti ieri mattina dalla stazione di Porta Nuova 700 figli di lavoratori Fiat, diretti ad Apuania, dove trascorreranno nella Colonia Fiat « Edoardo Agnelli » tutto l'anno scolastico 1942-43. L'adunata si è svolta ordinatamente presso la direzione delle « Colonie Fiat » in via Carlo Alberto.

Completato l'inquadramento delle sette centurie — quattro di Balilla e tre di Piccole Italiane — la colonna, preceduta dal gagliardetto della Colonia e dalle fiamme delle varie squadre ed accompagnata dalla Banda del Dopolavoro Fiat, ha raggiunto la stazione con una impeccabile sfilata. A salutare i piccoli partenti, erano alla stazione il vice-Federale Giay per il Federale, il prof. Garofani per il Prefetto, il prof. Corruti per il Podestà, l'avv. Giuglini per il senatore Agnelli e gerarchi dei lavoratori dell'industria e della Mutua Impiegati Fiat. La partenza è avvenuta alle ore 7,40. Il lungo convoglio era accompagnato dal direttore della Mutua Operai, comm. D'Elisei.

La medaglia d'argento

al S. ten. di vascello Priorini disperso di guerra

Al sottotenente di vascello in S.P.E. Guglielmo Priorini, nato a Roma il 27 gennaio 1918, e da molti anni residente a Torino, dichiarato disperso dopo la battaglia aeronavale di Pantelleria del giugno scorso, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare sul campo, con la seguente motivazione: « *Partecipava alla luminosa vittoria dell'Asi d'Italia del giorno 14 giugno 1942 in Mediterraneo, come osservatore a bordo di velivolo da ricognizione incaricato di un'audace scorta ad aerei da caccia lanciati all'attacco in volo in picchiata sopra una nave portaerei nemica, nel corso dell'azione venivano violentemente attaccati dalla caccia avversaria. Non faceva ritorno alla base. - Cielo del Mediterraneo Occidentale, 14-6-1942-XX* ».

Il Priorini, ex-allievo del locale Regio Liceo Scientifico Galileo Ferraris, uscito dalla Regia Accademia Navale di Livorno nel maggio 1940, ha partecipato alla battaglia di Punta Stilo e Capo Teulada imbarcato su un incrociatore e a quella di Capo Matapan ed a numerose missioni di guerra su un cacciatorpediniere. Da circa un anno era stato trasferito nella specialità osservatori aerei della Regia Marina.

La Festa della raccolta

all'Associazione Germanica

La Colonia tedesca di Torino, per iniziativa del Console Generale di Germania dott. Dirk von Langen, festeggia stasera 1o ottobre, alle ore 21, nella sede dell'Associazione germanica, via Lagrange 7, l'annuale Festa della raccolta. Alla manifestazione interverranno le massime autorità cittadine.

Le famiglie dei Caduti in guerra

Gli iscritti dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, sono convocati per oggi alle ore 15,30 in sede via Carlo Alberto 10, per partecipare al rito della 16ª Leva Fascista.

VOCI DELLA CITTA'

I PREZZI DELLE STUFE *sono preoccupanti. Un lettore ci assicura che subito* [illegible] *gli è stata offerta (non precisa se da un artigiano, un industriale o un commerciante) una stufa per 1100 lire e che in lei stessa stufa gli è stata offerta per 1500. In merito dovrebbe vigere il blocco dei prezzi dell'estate 1940. Gli acquirenti si informino a quale Sindacato appartiene il venditore cosa e lo denuncino regolarmente.*

NEL MONUMENTO AL CARABINIERE, *sul gruppo del bassorilievo raffigurante la famosa carica di Pastrengo, alcune scrabole degli eroici cavalieri al galoppo sono spezzate. Occorre provvedere.*

DAL LUCERNARIO *del palazzo della Pretura che sovrasta nel cortile l'aula principale delle udienze, quando piove stillano grosse gocce d'acqua. Si chiede una pronta riparazione all'ente proprietario della stabile.*

IL FONDO STRADALE *al crocicchio delle via Valperga Caluso e Lucio Bazzani è tutto buche e il transito, specialmente per i ciclisti, è estremamente disagevole. Un lavoro di rattamento è indispensabile.*

SPORT

Gli stradisti designati

per la riunione al « Vigorelli » Roma, 30 settembre.

Per la riunione che si svolgerà al Velodromo Vigorelli di Milano il 6 ottobre sono stati designati i seguenti corridori: Coppi-Favalli, Leoni-Cinelli, Bartali-Ricci, Magni F.-Ortelli, Bini-Battesini, Mutti-Scappini, Bergomi-Scrivanti, Vanni-Rigoni, Rogora-Romanatti, Bizzi-Vicini, Latini-Marini, Recalcati-Salani.

Durante la riunione stessa, alla quale parteciperanno anche corridori stranieri, verrà disputata la finale del campionato inseguimento fra i corridori Coppi Fausto e Cinelli Gino.

Il Gran Premio Milano, a coppie, già fissato per la stessa data, è stato spostato al primo novembre.

L'allenamento juventino

Lanka a riposo per 15 giorni

Due tempi di gioco, di 40' ciascuno, si sono svolti ieri allo Stadio Mussolini in preparazione al primo incontro di campionato che i bianco-neri disputeranno domenica contro il Milano. In prima linea mancava Lushta, il quale, in conseguenza dell'incidente capitatogli domenica nella partita con la Lazio, ha riportato la distorsione della caviglia. Il piede è stato ingessato e il giocatore dovrà rimanere a riposo una quindicina di giorni. Mancando il centravanti titolare, il reparto attaccante ha subito variazioni assumendo il seguente schieramento: Bellini, Borel II, Magni, Sentimenti III, Vantimiglia. La mediana era quella solita: Ferrini, Foni e Varglien II. In porta degli allenatori ha vestito l'usuale Perucchetti, lo quella dei titolari si sono alternati Sentimenti IV e Gambazza. Nella ripresa è uscito Locatelli, che è stato sostituito dall'allievo Morano. La prima linea ha svolto qualche buona combinazione e Magni ha segnato già volte. Mancando Lushta e non potendo ancora disporre di Borel la squadra bianco-nera si presenterà domenica assai probabilmente con Rabitti centravanti.

Le corse a San Siro

Milano, 30 settembre.

Premio Lodi (L. 20.000; m. 1200): 1. Fiar d'Alpe (62, Celli), di Scud. Bolzano; 2. Miami; 3. Sassone; 4. Zenocles. Dist. 1 l.; 1 l.; mezza l.

Premio Brugherio (L. 10.000; metri 2000): 1. Euripide (67, Lattuada), di Scud. Castellini; 2. Paleo; 3. Nudizia; 4. Nucleone. Dist. 2 l.; 2 l.; 3 quarti di l.

Premio Arcore (L. 20.000; m. 1000): 1. Maiorca (58, Lucchesi), di Scud. Tagliabue; 2. Astur; 3. Indigoliera; 4. Palisandro. Dist. 2 l.; 3 quarti di l.; lucchi.

Premio Varano (L. 15.000, m. 1000): 1. Mezzanta (60,5, Capitoli), di Razza del Solito; 2. Anario; 3. Fenzanne; 4. Arzano. Dist. 3 l.; 1 l.; mezza l.

Premio Bisbino (L. 30.000, m. 2000): 1. Son chi sono! (58, Romeri), di Scud. Milani; 2. Buonarroti; 3. Figli di Biancospino; 4. Sferza. Dist. 2 l.; 3 l.; 4 l.

Premio Annone (L. 15.000, m. 1800): 1. Allegretta (62, Marchetti), di Scud. San Giorgio; 2. Centauro; 3. Ionita; 4. Danica. Dist. 1 l. e mezza; incoll.; 2 lungh.

Premio Stradella (L. 50.000, metri 2800): 1. Malgrado (58,5, Menichetti), di Scud. Berlingieri; 2. Bolinga; 3. Tito; 4. Urachetto. Dist. 1 l. e mezza; 2 l.; 3 l.

NOTIZIARIO

Per ricordi intrecci fra la Federazione Atletica ungherese e la F.I.D.A.L. l'incontro di atletica leggera Ungheria-Italia in programma per i giorni 10 e 11 ottobre, è stato rinviato al prossimo anno XXI.

Mario Bo, che aveva dovuto interrompere gli allenamenti causa un doloroso attacco d'itterizia, ha ripreso la preparazione sul campo juventino e prossimamente frequenterà di nuovo gli allenamenti con i suoi compagni dell'Ambrosiana.

La casa di Sabino Bellini, il giocatore d'ala della Juventus, è stata allietata dalla nascita del primogenito Mario.

Ha firmato il cartellino per il Bologna il centro-sostegno Giuseppe Marcuzzi, di 21 anni, da Zara, già militante nelle file dell'A. C. Dalmazia, del Potenza e del Savoia.

Alla maratona internazionale di Venezia del 18 ottobre prenderanno parte gli atleti azzurri Schmid e Alberselli rispettivamente primo e secondo classificato nel campionato svizzero di quest'anno.

L'incontro di tennis Padova-C. T. Parioli che avrebbe dovuto disputarsi il 2-3-4 del prossimo mese a Padova, valevole per la Coppa Italia, non avrà luogo a causa della sopraggiunta indisponibilità dei giocatori padovani. Di conseguenza la vittoria viene assegnata alla società romana col punteggio di 3 a 0.

La Presidenza della F.I.S. ha convocato per il 12 ottobre presso la propria sede il Direttorio federale. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente; esame del bilancio anno XX; modifiche al regolamenti; interpretazione di disposizioni controverse; variazioni formula gare a squadre; ordinamento periferico; modalità per i tesseramenti; regolamento per il fioretto elettrico; progetti nuovo calendario; controllo attività schermistica giovanile; ennesimo ordinamento dei maestri.

Venerdì 2 ottobre nei locali dello stadio del P.N.F. avrà luogo la riunione annuale del Direttorio nazionale della F.I.S.I. I lavori della riunione si svolgeranno secondo il seguente ordine del giorno: 1. Relazione tecnica sull'attività dell'Anno XX; 2. Relazione finanziaria; 3. Calendario agonistico Anno XXI; 4. Varie.

Un Comando GIL di Alessandria fa sapere per domenica una corsa ciclistica di km. 70, su strada per Avenza-Gradi e Giovani Fascisti.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo Dopolavoro « Gino Firpo »: 3. Altobelli-Pozzi, del Dop. Mino; 2. Nano-Ralino, del Dop. « La Boccia ».

NOTIZIARIO ITALIANO

ESTERI

Una tragica fine ha fatto il religioso Paolo Antonio Tatarzelo il quale, inseguendo sulla spiaggia dello Stabilimento di Barletta, annegava sotto gli occhi dei compagni.

FOGGIA

Travolto da una frana il minatore Domenico Principe da Monte Sant'Angelo, veniva travolto e sepolto da un grosso masso.

GALLARATE

Mortalmente investito da un'automobile, il ciclista Giuseppe Vado, di anni 54, riportava lo schiacciamento del cranio per cui decedeva.

PIACENZA

Schiacciato sotto una ruota di un carro è morto il ragazzo decenne Carlo Pon, di Piacenza.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA « A » (*Onde metri 367,8 - 352,3 - 341,8 - 329,3 - 340,4*). - Ore 9,30: Cronaca da Piazza Bocca della Verità della cerimonia della Leva Fascista e dell'annuale della Fondazione del Battaglioni « M » - 12,20: Musica varia - 13,20: Trasmissione scambio dalla Germania: Musiche di Riccardo Strauss, eseguite dalla grande orchestra dell'Opera di Berlino diretta dal M. Arthur Rother - 14,15: Dischi di musica operistica - 17,15: Musica caratteristica - 17,30: Concerto - 19,20: Conversazione artigiana - 19,40: Canzoni popolari - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Concerto sinfonico - 21,30: Teresina: « L'ultimo amore », regia di Silvio Gigli - 23-23,30: Nuova orchestra ritmo-lirica.

PROGRAMMA « B » (*Onde metri 221,1 - 230,9 - 245,3 - 191,6 - 353,7*). - Ore 13,15: Orchestra d'archi - 14,15: Orchestra - 20,15: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: « La lotteria amarilla », da atto di Dario Niccodemi - 21,20: Orchestra classica - 21,50: 1° anniversario della fondazione del Battaglioni « M »: Banda della Milizia e cori diretti dal M° Andrea Pirazzini - 22,15: Conversazione aeronautica - 22,25: Valzer celebri - 23-23,30: Musica varia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 30: Titoli trattati n. 10.000

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,50 %	85 —	85 05	Sava	138 —	136 —
Id. 3 p.	85 35	85 15	Marelli	160 —	157 —
Rend. 3 %	83 70	84 30	Fiat	925 —	920 —
Id. 1. p.	84 15	84 [illegible]	Isotta	177 50	177 —
Rend. [illegible]	96 80	97 [illegible]	Savigl.	1300 -	1300 -
Id. 3. p.	97 [illegible]	97 05	Selezio	365 —	367 —
Rest. 5%	98 —	98 —	Siam	201 —	201 —
Id. 3. p.	98 10	98 30	Snia	168 —	169 —
B.T. 1/3	100 —	100 —	Minerva	350 —	348 —
Id. 1/3 II	99 50	99 50	Finsider	515 —	520 —
Id. '44	99 40	99 40	Ilva	274 —	271 50
Id. '45	98 50	98 50	Ansaldo	306 50	304 —
Id. '50 I	97 [illegible]	98 —	Westing.	698 —	698 —
Id. '50 II	97 80	98 05	Bergamo.	2720 -	2720 -
Id. '51	97 70	97 [illegible]	Viscosa	850 —	835 —
Ferr. 3%	357 —	357 —	V. Lanzo	456 —	442 —
Id. 4,5 %	492 —	495 —	Dolcetera	415 —	415 —
Elet. 4,5 %	497 50	497 50	Fiat	238 —	238 —
Imm. 4,5 %	510 50	511 —	Perm.	298 —	300 —
Ist. 4,5 %	518 75	544 —	Gilardini	187 —	187 —
Ter. 4,5 %	490 —	490 —	Frigi	917 —	917 —
Id. 5,5% '35	515 —	515 —	Riffa	211 50	208 —
Id. 5,5% '37	515 —	515 —	Gir	995 —	995 —
S. Paolo 3	150 75	150 75	Schiapp.	154 —	153 —
Id. 3,5 %	137 50	137 50	M. Lanza	300 —	300 —
Miglior. 4	475 —	477 —	Aeff	110 —	111 —
Ass. Gen.	1765 -	1780 -	Eridania	170 —	177 75
Mediterr.	225 —	230 —	Montep.	383 —	381 —
Meridion.	1570 -	1580 -	Zuccheri	078 —	078 —
Sav. A.I.	680 —	675 —	Antiste.	615 —	610 —
Tor. Named	970 —	995 —	Montecat.	252 —	260 —
S. Biella	1575 -	1715 -	Acciai F.	1000 —	1000 —
Italgas	31 05	31 50	S. Zucch.	133 —	132 —
Sip	130 50	130 —	Viscosa	80 —	82 —
Terni	910 —	900 —	V. Lanza	142 50	145 —
F.C.E.	190 —	186 —	Terni Ri.	483 —	483 —
Valdarno	1360 -	1373 -	Stiav.	260 —	265 —
Mont. 23	542 —	540 —	Rinascente	1704 -	1704 -
Gelle	262 —	260 —	Cart. Ital.	277 —	275 —
Cbon	262 —	260 —	Burgo	577 —	568 —
Bast	1102 -	1115 -	Fiora R.	250 —	250 —

CAMBI: Svizzera 441; Parigi 6,70; Francia 450; Germania 760,45; Argentina 465; Giappone 5,475.

MILANO, 30. — Centrale 1750; Mediterr. 715; Meridion. 1535; Cost. Ven. 800; Ristoro 34,50; Cantoni 4040; Parter 4800; Ticino 405; Gilera 1800; De Angeli 2020; Linificio 1140; Rinascente (800; Rotondi 917; Toni 3611; Un. Manif. 800; Garanzia 910; Rossi 2025; Safpetti 715; Cotoni 645; Bernasconi 1750; Fibre 1ma 1ma; Piccinelli 300; Ilva 2922; Metallurgica 550; Amiata 633; Montecatini 201; Pelmino 313; Breda 542; Bianchi 144; Isotta 125,50; Reggiane 137,50; Siluriflio 2020; F. Tosi 6360; Adriat. El. 361; Ciclt 330,50; Dinamo 580; Brevettam 618; Piacentina 470; Sarda 130,50; Cimalpina 351; Terno 955; Viscosa 1000; Marelli II 183; Terminetto 172; Edi B 1100; Edi 1145; Distillerie 303; Eridania 1160; Raff. Ld. 1395; Puterdi 25,90; Aeffe 107; Raffinia 68; F. Rubattel 325; Beni Stabili 467; La Milano 175; Borgo 662; Alberghi Venezia 420,50; Italcementi 483; Pirelli R. 9150; Pirelli e C. 1400. Enti. Rocca. Elettr. 1014.

BESTIAME. — **Gavi Ligure** (prezzi da lavoro, al q.): 400-450; vacanzi da lavoro 350-400; vacanzi da macello 450-500; vacche da macello 400-450; vitelli da latte 650-1000. — **Macellerie** (animali da macello (dazi.): 700-1700; equini da lavoro 2000-2700.

FORAGGI. — **Alessandria** mercuriale 70,50 (+1,50); agostano 69,50-71,50; terzuolo 64-66; paglia erbiata 48,50; paglia di frumento 51-52; medica 65-66; trifoglio 64-66. — **Gavi Ligure** mercuriale di 1.a qual., di prato naturale (di 1.o stacio) 69,[illegible]; mercuriale di prato artif. di 1.a qual. (di 1.o taglio) 63,[illegible]; e di 2.a vecchi e di trifoglio incarnato non o erba graminacee 48; paglia di frum. nobile e pressata 46-52.

VINI. — **Alessandria** barbera 240-270; nostrano da pasto [illegible] da pasto sup. 220-230; bianco secco 210-230; moscato bianco 240-260; grignolino 230-260; freisa 270-300; barbera extra 312-335; vecchi fini extra. 370-400. — **Gavi Ligure** rossi da pasto 190-210; rossi superiori 240; bianchi comuni dai dolci 270-300.

All'alba del 30 settembre 1942, munito dei Conforti della Religione, assistito dai suoi cari, serenamente spirava il

Cav. Agostino Bertolè

di anni 78

chiudendo santamente una lunga vita di intemerata onestà tutta soffusa di cristiana bontà e tutta dedita ai lavori ed all'amore per la Famiglia.

Straziati danno il triste annuncio la moglie **Beatrice De Mori**, i figli Dott. ing. Cav. **Luigi** e Avv. Dott. Gr. Uff. **Aldo** con la moglie **Lia Colombo** e le figlie **Renata** e **Giuliana**, i nipoti **Bertolè**, i cognati **Bertolè** e **De Mori** ed i parenti tutti.

Verona, il 30-9-1942-XX. 19936

Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Soc. An. **(Impresa di Costruzione Ing. Luigi Bertolè** di Verona, Torino e Roma si associano nell'annunciare addolorati la morte del padre dell'Amministratore Delegato Ing. **Luigi Bertolè**. 19937

I Collaboratori dello studio legale del Prof. Avv. **Aldo Bertolè** si uniscono nell'annunciare la morte del padre dell'Avv. **Aldo**. 19938

Il 29 settembre dopo penose sofferenze cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Chiantore Silvia

Lo piangono addoloratissimi la moglie **Elena Olivano**, la figlia **Ada**, il genero **Alessandro Gamissoni** coi figli **Silvio** ed **Elena**, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio della famiglia l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

I Dirigenti della Soc. An. **Manifatture di Giaveno**, annunciano con profondo dolore la perdita del loro Consigliere di Amministrazione dalla fondazione. 19922

Serenamente come visse, dopo lunga malattia sopportata con vera rassegnazione, spirava cristianamente nel bacio del Signore

Manzini Emma n. Gola

Straziati ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Roberto** con la moglie **Laura Pennesi**, la mamma, le sorelle, i cognati, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° corr. alle ore 15 partendo da via Piazzi 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Il giorno 30 u. m. in Pessana mancava ai suoi cari

Bongiovanni Giovanni Domenico

d'anni 29

La famiglia addolorata. I funerali avranno luogo a Borgo, giovedì, 1° ottobre, ore 15. 19942

Cristianamente è mancata

Degiorgis Teresa

n. LAZZARINO

La piangono: il marito; il fratello e i nipoti. I funerali il 1° ottobre alle ore 10 da via Stampatori 4.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

E' mancato ai suoi cari

Biagio Boero

Ne annunciano la perdita la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali oggi 1° corr., alle ore 15 da corso Italia Ballo 233.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 47-297

La Famiglia **PRONO** ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al loro caro Estinto e in particolar modo il Comando Guardie Municipali.

La Messa avrà luogo martedì 6 ottobre, ore 8, nella parrocchia Madonna di Campagna. 19

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di Ottobre 1942-XX

OPERE LIRICHE:

L'Italiana in Algeri di Rossini	Sabato 3
I dispettosi amanti di Parelli e Gli Orazi di Porrino	Lunedì 5
Nerone di Bolto	Domenica 11
La Gioconda di Ponchielli	Sabato 10
La caverna di Salamanca di Lattuada o Madonna Imperia di Alfano	Martedì 13
La fanciulla del West di Puccini	Sabato 17
Madame Sans Gêne di Giordano	Martedì 20
	Giovedì 22
	Domenica 25
	Sabato 24
	Martedì 27
	Sabato 31

CONCERTI SINFONICI

Concerto diretto dal Maestro Giuseppe Morelli	Domenica 4
Concerto diretto dal Maestro Victor De Sabata	Giovedì 15
Concerto diretto dal Maestro Fernando Previtali con il concorso della pianista Marcella Barzetti	Venerdì 16
Concerto diretto dal Maestro Ugo Tansini con il concorso del violoncellista Camillo Oblach	Venerdì 23
Concerto diretto dal Maestro Vincenzo Marini	Domenica 25

CONCERTI SERALI DI MUSICA DA CAMERA:

Concerto del violoncellista Attilio Mazzato	Giovedì 1
Concerto del Quartetto Elar	Domenica 4
Concerto della pianista Lejea Cifarelli	Lunedì 5
Concerto del Trio di Trieste	Mercoledì 7
Concerto del violinista Enrico Campajola	Venerdì 9
Concerto del pianista Renzo Silvestri	Lunedì 12
Concerto del violinista Giulio Bignami (in collaborazione con la pianista Zita Lana Cuchelli)	Mercoledì 14
Concerto del Quartetto di Roma	Sabato 17
Concerto del violinista Carlo Felice Cillario	Lunedì 19
Concerto del soprano Maria Teresa Pedicani	Mercoledì 21
Concerto della pianista Maria De Concilliis	Venerdì 23
Concerto del violinista Arrigo Serato	Mercoledì 28
Concerto della pianista Marcella Barzetti	Venerdì 30

COMMEDIE:

In fondo al suore di Guglielmo Zorzi	Martedì 6
La locanda della pace di Fely Silvestri	Mercoledì 7
Sciero eroico di Alberto Croce	Sabato 10
Una donna troppo onesta di Ugo Betti	Venerdì 16
Tutto per bene di Luigi Pirandello	Lunedì 19
Notturno in giallo minore di Sergio Pugliese	Martedì 20
Le tre sorelle di Antonio Cecov	Mercoledì 21
La fiaba di Kurt Goetz	Domenica 25
Giarabub di Pier Maria Bianchin	Mercoledì 28

TEATRO COMICO MUSICALE E VARIETA':

TEATRIGLIO

L'ultimo amore - Aragno - Folgore - Brancacci	Giovedì 1
Viaggio di nozze - Fellini - Aragno - Brancacci	Lunedì 5
Duelli - Migneco - Aragno - Brancacci	Mercoledì 14
Il primo amore - Brancacci - Fellini - Folgore	Martedì 20
Fotografia d'amore - Falconi - Jovinelli - Frattini	Venerdì 30

VIAGGI SENZA BIGLIETTO di Orio Vergani

Stazioni sul Naviglio	Venerdì 9
Stazioni sulla Laguna	Mercoledì 21

ATTORI ITALIANI AL MICROFONO PRESENTATI DA GHERARDO GHERARDI

Dina Galli	Domenica 18
Gino Cervi	Domenica 25

IL FATTACCIO DI VICO NARDONES

Commedia musicale di Dino Falconi	Sabato 17
Musica di Luigi Malatesta	

MOSTRA-PERSONALE DI ACHILLE CAMPANILE

	Domenica 11

MOSTRA PERSONALE DI DINO FALCONI Martedì 27

STIPEL, ricorda che gli **ABBONATI al TELEFONO** potranno effettuare, come nei trimestri scorsi, il **PAGAMENTO della BOLLETTA TRIMESTRALE,** da eseguirsi entro il **15 OTTOBRE,** anche

presso qualunque sede od agenzia bancaria del Piemonte e della Lombardia.

EMORROIDI RAGADI - VENE VARICOSE ULCERI VARICOSE - FLEBITI
Cura speciale praticata nello Studio Medico di Via Bertola, 38 - TORINO
Dirett. Comm. Dr. G. [illegible] - Visite 10-12; 14,30-18,30 - Tel. 43-327 (Abit. Telef. Torino [illegible])

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata

13 **ANNUNZI COMMERCIALI**
L. 4 per parola

ACQUISTIAMO macchina pluslatrice legno filo sega nastro valore 70. Insieme. Scrivere cassetta 36 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20705

ACQUISTO cavalieri campolmo cotillo per donna. Legatoria, via Gropello 6. 20705

ANTENNE, saldezze, tavole da ponte usate, attrezzi cantiere. Scrivere cassetta 33 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20739

CARRO ponte usato nuovo, moderno per pesoleggio tubolare, vende. Scrivere cassetta 38 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20711

CERCASI motore 12-14 cavalli 1500 volt 50 periodi, saga nastro. Cazzola, Cava (Cuneo). 19963

CERCO [illegible] lavoro continuativo fresa. Scrivere cassetta 19 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20727

COMPRO calcolatrici complesomster Burroughs Monroe prezzi modesti. Scrivere cassetta 80 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58153

ESEGUISCO lavorazioni serie su legni fine corr. e lavori attrezzature. Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58706

LEGGERO attacco con cavalla pura sangue sintora vendo cambio con automobile di lusso. Telefonare 21-992. 19915

OFFICINA vende due forni parabili una trafilatrice una fresatrice ecc. bilancori ed accessori. Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20741

31 ARTIGIANATO
L. 2 per parola

PROGETTI disegni lucidi attrezzature impianti macchine diagnostica. Corso Operai 47. Tel. 50-334. 20725

51 SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 4 per parola*

ADRIANO offresi giornali centrale 450 copie esercizio. Garibaldi 18, Ascona. 19918

ACCORDO mobili posizioni ottime diecimila. Massima serietà. Brunero, Carignano 8. 58709

ALBERGO Porta Nuova sempre completo alto reddito, rimesto 900.000. Ferrario, via Po 65. 20738

AFFIATA azienda commerciale industriale cerca corresponsabile Lombardo, interessenza. Scrivere cassetta 62 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19921

BARBIERE cede negozio centrale borgo San Paolo. Lo Gerfo, via Vigone 9. 20709

CAPO officina energico amministrativo offresi presentabilità. Scrivere cassetta 37 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20761

BAMBA richiama cede avviatissima [illegible] nella, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19931

CERCASI trasferibile unico Roman draghetta marrone chiacchierina. Albertina 27, Pallori.

CINEMA paese provincia cedesi 85.000. Ilres. ria, piazza S. Carlo 182. 58705

ACQUISTO capitali compatibili cotillo per [illegible] Legatoria, via Gropello 6. 20765

ANTENNE, saldezze, tavole da ponte usate, attrezzi cantiere. Scrivere cassetta 33 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20739

CARRO ponte usato nuovo, moderno per pesoleggio tubolare, vende. Scrivere cassetta 38 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20711

CERCASI motore 12-14 cavalli 1500 volt 50 periodi, saga nastro. Cazzola, Cava (Cuneo). 19963

CERCO [illegible] lavoro continuativo fresa. Scrivere cassetta 19 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20727

COMPRO calcolatrici complesomster Burroughs Monroe prezzi modesti. Scrivere cassetta 80 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58153

ESEGUISCO lavorazioni serie su legni fine corr. e lavori attrezzature. Scrivere cassetta 100 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58706

LEGGERO attacco con cavalla pura sangue sintora vendo cambio con automobile di lusso. Telefonare 21-992. 19915

OFFICINA vende due forni parabili una trafilatrice una fresatrice ecc. bilancori ed accessori. Scrivere cassetta 21 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20741

61 AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 4 per parola

CERCASI magazzino anche in lamiera chiuso. Fece, Michelangelo 6, telef. 20-086. 19967

NEGOZIO anche senza vetri cerco urgentemente affittare in zona periferica possibilmente Barriera Milano, San Paolo, Scrivere cassetta 35 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58743

61 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 5 per parola*

AFFITTASI annualmente estate casetta giardino dintorni Torino. Occorda accesso. Telefonare 21-215. 58700

ALLOGGIO tre matrimoniale camere servizi piccolo [illegible] arredati. [illegible] 58-006, gradatamente [illegible] 58775

CAMERIERE alloggio signorile centrale cinque camere servizi cedesi altro tre servizi. Telefonare 21-202. 58774

CONIUGI giovani referenziati cercano una data camera, gas, acqua. Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19902

PERSONA sola cerca[illegible] nobilita piccolo [illegible] mobiliato. Albertina 27, Pallori. 58776

SUBITO intercedono 2 locali [illegible] servizi. Indirizzare offerta cassetta 42 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58773

LUCE alloggio vuoto 3-4 camere cucina. Telefonare 30-003. 58410

69 COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 5 per parola

ALL'ISTITUTO Oleo, Roma 954, telef. 50-054, [illegible] collegio italiani corsi Stenotipia, Dattilografia, Complementaria, preparazione commerciale, Lingue, Calligrafia. 19126

COLLEGIO Cardinal Montagnani Reala. Scuole medie corsi regolari accelerati infermieri scuola lingue-commerciale. 4702

ISTITUTO Minerva, via Maria Vittoria 54, Torino. Specialissimo corsi ripetizioni privati, da tenuto servizio militare corsi legge. 58-006

PRIORI ottimo istituto corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Tecnica lavori ufficio, Complementari, alla SIAT, via Po 9, Scuola specializzata preparazione impiegati. 19908

SIAT, via Po 9. Sono aperte iscrizioni prima classe Scuola Media e classi istituto Tecnico commerciale. Valore legale classi. 19903

149 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. par.*

GIOVANE insegnante diplomata impartisce lezioni pianoforte solfeggio, teoria, prepara esami Conservatorio. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58780

RAGIONIERE ex avvocato commerciale compatibilità incarichi commissioni trattazione pratiche varie, anche private. Scrivere cassetta 32 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20754

141 CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 3 per persona*

BERGAMI vedova matrimoniale, indipendente, passaggi Porta Nuova, piazza Bodoira. Scrivere cassetta 31 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58758

CAMERIERE alloggio signorile centrale cinque camere servizi cedesi altro tre servizi. Telefonare 21-202. 58774

CONIUGI giovani referenziati cercano una data camera, gas, acqua. Scrivere cassetta 60 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19902

PERSONA sola cerca[illegible] nobilita piccolo [illegible] mobiliato. Albertina 27, Pallori. 58776

SUBITO intercedono 2 locali [illegible] servizi. Indirizzare offerta cassetta 42 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58773

LUCE alloggio vuoto 3-4 camere cucina. Telefonare 30-003. 58410

121 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

ABILI aiutanti giardinieri apprendisti contadini signori, lavori continuativi, stipendi. Bonome, Corso Raffaello 12a. 19769

APPRENDISTI fabbri, apprendisti lattonieri, apprendisti idraulici, apprendisti verniciatori, massimo Cesare, Adelchisi 29. 20768

APPRENDISTI soldatori elettrico cercasi come ufficiale Reale Marina 114, Torino. 19955

AFFIDASI persone occupate lavoro facile redditizio. Bernas, Vittoria Colonna, Roma. 20767

ASSUMIAMO giovane italiano pratico bicicletta e commissioni ufficio, donne, ragazzi per

La moglie e la fidanzata

Ramiro e Carlotta, marito e moglie anzianotti, andavano così d'accordo che potevano raccontarsi, sinceramente, anche i loro sogni. Carlotta, che portava bene la sua cinquantina, donna di pochi nervi e positiva, aveva poco da raccontare, perchè sognava di rado e soltanto quando era imbarazzata di stomaco e la mattina dopo confondeva quello che aveva confusamente sognato. Non dava grande importanza ai sogni, ma stava a sentir volentieri quelli che il marito le raccontava di aver fatti, strani ma non privi di una loro incoerente incoerenza, lunghi, a scene legate come un film, ben raccontati che pareva d'esserci. A volte supponeva ch'egli, senza avvedersene, li raccomodasse nel ricostruirgliели. C'entravano le situazioni e le persone più impensate, ma non erano mai tali che non potessero essere raccontati da un marito alla propria moglie. Nel caso differente — pensava la ragionevole moglie — il marito faceva bene a tenerseli per sè.

Ramiro, uomo di fondo più narveso, teneva alla sua capacità di sognare. Quando aveva lunghi periodi di notti senza sogni, invece di rallegrarsi della sua buona salute, gli pareva di essere privato di una parte della sua vita, la più sua, una specie di seconda vita alla quale aveva diritto la notte dopo quella che gli facevano i giorni. Uomo regolare e laborioso, Ramiro di giorno accudiva alle sue faccende, coltivava le sue relazioni e i suoi affetti, positivo anche lui quanto basta per non confondere le ragioni della realtà legata con la libera fantasia del sogno. Ma gli piaceva, sognando, ritrovarsi in una sua vita segreta, fatta anch'essa un po' per più degli elementi dei quali, per più di mezzo secolo, il destino gli aveva intessuto la vita palese, ma combinata più liberamente, con belle e commoventi sorprese: sue persone stati d'animo che, svegliо, non gli erano parsi importanti per la sua vita, prendevano nei sogni una forza e un'insistenza che doveva significare qualche cosa. Non gli piacevano i sogni che fanno tutti, rimpastati alla meglio sulle impressioni e preoccupazioni della giornata, non i pensieri diurni che tornano a stancare le notti. Gli piacevano i suoi sogni, che venivano di lontano, da un fondo misterioso di se stesso, inaspettati, incontri e racconti di un altro Ramiro che a quello solito facevano, a quadri staccati, una vita più libera e spaziante, più profonda. Gli piaceva che in quegli incontri notturni i riconosciuti vivi non si stupissero di stare a conversare con i morti, o lui, attore e spettatore, ci si ritrovasse con i sentimenti caldi e acuti che aveva avuti in altri momenti della sua vita, giovane, fanciullo, lui Ramiro che, risvegliandosi e anche dormendo, sapeva bene di essere nel suo anno cinquantacinquesimo e che il passato, con i suoi morti, non rivive.

Ma nei suoi sogni tutto riviveva e più intensamente di com'era stato vissuto, al suo tempo, fuori del tempo. Era una consolazione, sognando, essere sempre lui e ritrovarsi così naturalmente in cose e reminiscenze perdute sulla via degli anni che, altrimenti, non le avrebbe più riconosciute per sue. Appena svanito il sogno, si destava e lo rivedeva com'era stato, e se lo conservava più che poteva per la giornata nemica del sogno. Gli avveniva perfino di poter continuare per più notti di seguito lo stesso sogno. Carlotta lo ascoltava interessandosi, perchè a tutta la vita del marito voleva bene la buona moglie, anche a codesta alla quale non sapeva se dovesse credere o non credere. Poteva essere il residuo di una certa propensione fantastica e poetica che rammentava in Ramiro giovane, quando si erano conosciuti e subito fidanzati, tanto che egli allora aveva perfino vagheggiato l'idea di diventare uno scrittore. Ma poi, compreso della responsabilità di mettere su una famiglia, aveva rinunciato a un'incerta vocazione artistica e si era dato tutto a dirigere una stamperia ereditata dal padre lasciando scrivere agli altri, bei sogni a brutte verità. Dal suo matrimonio con Carlotta erano nati due bambini che, purtroppo, erano morti tutti e due presto, nè dopo erano riusciti ad averne altri. Dolore e quasi umiliazione che Ramiro aveva cercato di scordare dedicandosi con maggiore accanimento ai suoi affari, che avevano prosperato. Carlotta, donna positiva, in memoria dei loro perduti Carlo e Carla, aveva istituito un piccolo asilo per orfani e ci accudiva, affettuosa mamacia. Di Carlo e di Carla sognavano qualche volta il babbo e la mamma? Se, almeno in sogno, li ritrovavano, l'uno non ne parlava all'altro, per non scambiarsi ancora il dolore di saperli per sempre morti e loro, inutilmente, vivi.

Ma da un pezzo Ramiro non sognava più, o aveva barlumi di sogni, spenti prima d'illuminarsi, di produrre una vocazione o un affetto. Ne deduceva che anche l'arcana facoltà di sognare è un dono della giovinezza e che gli anni, come via via ottundono la vita apparente dell'uomo, così gli spengono anche quella segreta. Carlotta lo consolava dicendogli ch'era invece buon segno, di equilibrio ben sistemato fra la notte che dev'essere tutta vuota perchè il giorno sia tutto pieno. Anche senza più racconti di sogni, i due sposi anzianotti, ch'erano stati sempre insieme, avevano qualche cosa da raccontarsi.

* *

A risognare, Ramiro ricominciò una volta che stette una settimana lontano di casa, nella città dov'era vissuto da studente, ci aveva incontrato Carlotta, e, quasi senza dirselo, si erano subito fidanzati. Per ragioni della famiglia di lei, il fidanzamento era durato molto, anni, sempre rimandandosi il giorno delle nozze. Ma quello stato ambiguo che, caso raro, era riuscito a durare senza disfarsi nè sciuparsi, era stato per i due fidanzati tranquilli e fedeli un periodo di vita assai grazioso, una felicità sospesa e non consumata. Da ammogliati ne riparlavano con tenerezza; lo rammentavano come una sorta di privilegio, e a volte Ramiro, scherzando, presentava sua moglie così: La signora Carlotta, mia ex fidanzata. La rivedeva allora assai carina, bionda, il bel volto d'un ovale parlesimo, tutta virginale, un po' timida, più ascoltante che parlante: l'affetto che egli aveva provato per lei aveva avuto anche qualche cosa di contemplativo. Ora, a cinquant'anni, Carlotta era una signora, per la sua età, piccante che talvolta poteva ancora arrossire; ma un po' dimagrita, scurita di capelli e di occhi, non assomigliava, si capisce, al tipo dei suoi vent'anni: la timidezza silenziosa era divenuta calma riflessiva ma non senza parole.

Nella città dov'erano stati per tanto tempo fidanzati, Ramiro seguì quale era solito vederla, quasi ogni sera, nella casa di lei tra due fratelli e due sorelle, tutti minori di lei. Mammina, un po' come la Carlotta di Werther. Era proprio la ragazza che, fra mille, avrebbe scelta per moglie. Non era espansiva, ma le piaceva anche per questo: che, cioè, ogni volta avrebbe avuto l'orgoglio di riconquistarla. Soltanto, nel sogno, non era certo che quella cara bella pura ragazza fosse sicuramente destinata a lui. Gli pareva, come quella di Werther, una Carlotta, purtroppo, già promessa ad un altro. Ma no, quest'altro, che lui supponeva, non esisteva; la fidanzata era proprio la sua. Restava un po' d'ansia perchè il fidanzamento, lungo, come aveva voluto, per sue ragioni, la famiglia di lei, non doveva essere palese che all'ultimo momento. Il che teneva in imbarazzo Carlotta ma non disperava del tutto a Ramiro, che poteva parlarne come di una ragazza semplicemente corteggiata.

Ora, ritrovandola in sogno tale e quale, Ramiro provava una grande dolcezza ma anche una pena: di amare in quella cara originale fanciulla che non vedeva più da tanto tempo una che non fosse quella che era adesso sua moglie. La fidanzata di allora aveva i freschi vent'anni di allora, lui, non tutti i suoi, molti di più e si rammentava di essere già moglie, un'altra. Timida, la Carlotta sognata non diceva nulla, ma con i fermi occhi chiari gli diceva: — Perchè mi hai fatto questo torto? Io sono rimasta, tale e quale, ad aspettarti. Ma ora, anche se tu volessi, non vorrei più io. — In sogno Ramiro si struggeva di esserci per tanto tempo dimenticato di quella ragazza che, per via di lui, non si era sposata. Gli veniva da piangere, ma il pianto si addolciva nella gioia che lei fosse sempre lì, tale e quale, così bella giovane e intatta.

La tenerezza di allora, ma con più rimpianto, le commosse risognando la fidanzata qualche notte dopo: un sogno chiaro, circostanziato, collocato nella casa di lei, della quale riconosceva la disposizione di ogni locale e ogni mobile. Due salotti, modestamente borghesi, contigui ma non comunicanti. In tutti e due c'era un tavolino e, intorno, persone sedute a catena. Sedute spiritiche. Quello che era stato suo suocero, morto da un pezzo, passava da una stanza all'altra come dirigendo le due sedute: ad uno dei tavolini c'era sua suocera, anche morta, e i cognati e le cognate, tre vivi e una morta, e altre persone familiari nella casa della sua fidanzata, cadute dalla memoria, ma ora lo rivedeva con una certa simpatia, vive o morte che fossero. Nella luce tenuta bassa dagli spiritisti cercò, ansioso, la sua fidanzata: anche lì spalle la avrebbe subito riconosciuta. Non la scorgeva. Suo suocero, che per il corridoio, passava da una stanza all'altra, gli faceva cenno di non entrare, che era un momento delicatissimo. Silenzio di voci, si sentiva soltanto il toc toc del tavolino che, con un piede alzato, parlava per i morti ai seduti in catena, vivi e morti.

La fidanzata ch'era venuto a ritrovare con tanto desiderio non c'era proprio, mentre i suoi parenti c'erano tutti. Forse erano il ad evocarla morta, e lui non lo sapeva. Sarebbe apparsa, stava per riapparire, così giovane e gentile com'egli la aveva amata e la aveva, non capiva come, perduta. La rivedeva, sia soltanto dentro di sè, ragionando il sogno nel quale si moveva, e lo straziava il rimorso di aver abbandonato un fidanzamento troppo lungo, di avere sposata un'altra che per l'appunto aveva lo stesso nome. Ma era lì per Carlotta, per dire a tutti che ora si potevano finalmente sposare. Già, come se si potesse sposare una ragazza rimasta a vent'anni, quando si ritorna con trenta di più. E poi la fidanzata, nella casa dov'erano tutti i suoi, vivi e morti, non c'era.

Rotto il sogno e il sonno, Ramiro si ritrovò in un letto di albergo, con gli anni e con il pensiero della moglie che aveva. Ma non lo consolò il ricordarsi che la sua moglie vera era la fidanzata del sogno. Erano la stessa ed erano due. Quella rimaneva, la aveva rivista, la gentile fresca fanciulla del fidanzamento inconcluso. Se quella avesse sposato, se la avesse ancora potuta sposare, da lei avrebbe avuti i figli che sarebbero vissuti. Richiuse gli occhi per imprimersi bene quello che aveva visto e l'affetto dolce dolente che lo aveva intenerito come avesse ritrovato i suoi venticinque anni. Alzandosi, la mattina dopo, si raccontò il suo sogno, cercò di non perderlo nella luce del giorno che divora i sogni.

Quando fu tornato a casa sua, lo raccontò naturalmente a sua moglie e si sforzò di raccontarglielo bene, quanta tenerezza aveva provato a rivedere la sua Carlotta, sempre fidanzata, così bella e così amata. Pensava che avrebbe fatto piacere anche a lei sentirsi così cara al marito, anche in sogno. Carlotta ascoltò ma restò zitta, come quando sentiva qualche cosa che non le andava affatto. Ramiro ebbe il torto di non capire il dispetto ch'era in quel silenzio, come se il marito, che aveva coniugalmente sognato la moglie, la avesse tradita con il ricordo di una fidanzata che non era lei, che gli era rimasta in cuore perchè era giovane fresca.

— Dovresti esser contenta, Carlotta, che se sogno di una donna che mi è piaciuta non riesco a sognare che te.

— No, caro, di un'altra hai sognato, e me lo hai anche voluto dire.

Restò un'ombra fra i due sposi anzianotti che andavano così d'accordo. E dalle loro confidenze sparirono i sogni che l'uno poteva fare dell'altro, com'erano già spariti i sogni dei loro bambini, tutti e due morti.

Cèulio Caprin

A Tokio: Le altezze imperiali il Principe e la Principessa Mikasa, accompagnati dall'Ambasciatore italiano, visitano la Mostra Leonardo da Vinci nel Parco Ueno. (Foto A.P.I.)

Slums a Detroit

Donald Nelson, il dittatore della produzione, continua a dirigere traffico di operai verso Detroit. Bianchi, neri, meticci giungono da tutti gli Stati della Confederazione nella capitale dei motori, dove Ford e gli altri promettono miracoli. Gli operai trovano delle officine, le vecchie e quelle improvvisate, non trovano a nessun prezzo una casa.

Uomini, donne, bambini sono ricoverati alla rinfusa nelle zone periferiche, in baracche, accampamenti, capanne tra il disordine e la sporcizia. Detroit non è soltanto la capitale dei motori è diventata quella degli slums. (*Slum*, parola intraducibile che significa una distesa di tuguri e di miserie nelle grandi città industriali. Slum: un simbolo dell'ingiustizia sociale della civiltà capitalistica).

Nei tempi della prosperità gli operai di Detroit viaggiavano in automobile (ogni operaio della Ford doveva comprare una macchina). Che farne delle ferrovie urbane? Ne hanno fatto dei rottami da fondere [illegible] manca la benzina e ma[illegible] cauccià, le automobili non circolano. Come e ogni sera, questo esercito [illegible] voratori? Sono stati orga[illegible]ti per i turni di lavoro dei [illegible]porti in massa, ma sono [illegible]ficienti. Molti operai per [illegible]giungere le officine devon[illegible]vente, marciare delle ore.

Così Detroit, che ha fo[illegible] automobili ai interi continenti, è diventata una città caotica per mancanza di mezzi di trasporto. Vi sono conflitti tra i vecchi operai (che si considerano un'aristocrazia) ed i nuovi venuti, tra uomini bianchi e quelli di colore. La prostituzione, la delinquenza minorile, il commercio clandestino hanno assunto tali proporzioni che è stata creata un'apposita polizia per combatterli. In poche città degli S. U. il contrasto tra immensa ricchezza ed immensa miseria è diventato così evidente come nella capitale dei motori.

Gli *slums* sono un'istituzione inglese. Ora prendono grande sviluppo anche negli S. U. La giustizia sociale è in marcia: il capitalismo anglo-sassone prepara le basi della nuova civiltà.

• *Uomini e scali in tempo di guerra*

ESPLOSIONE A PRUA

Un naufragio nel deserto... - Il professore dalla barbetta di capra Drammatico addio all'emisfero australe - «Prima le donne e i bambini» - Gli ultimi istanti della nave su un abisso di 6000 metri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Scalo X, settembre.

L'uomo che avevo incontrato, parlava freddamente con voce quasi monotona, a somiglianza degli uomini che hanno veramente visto e che non sono mai entusiasti.

— E' stato — diceva — un naufragio nel deserto...

— Il caso mi sembra strano!

— Non più di tanti altri che capitano in questi tempi.

— Mi sembra invece straordinario. Un naufragio nel deserto! E' un titolo vostro o l'avete preso a prestito da qualche film?

L'uomo mi fissava con uno di quegli sguardi diritti che fissano per imbarazzare chi li deve sostenere. Evidentemente egli non aveva scherzato sul proprio soggetto.

— A prestito da un film? Non vi capisco. La mia è stata una avventura autentica. Alcuni mesi in una delle più squallide regioni del Sahara, vi ho detto. Ma come abbia potuto naufragare laggiù, non saprei ancora spiegarvi esattamente, ora...

Un curioso personaggio che non era uno qualunque

In questo porto del Sud, ove indugia, benchè già siamo in autunno, una inverosimile estate, il solo sonoro vivatore dalla mia amarezza data tutto il suo oro ligneo, mentre il mare risplende dolcemente in riva assonnata.

— No ho visto, in quei mesi, di tutti i colori — continua l'uomo — su pure si può dir così della enorme distesa di sabbia sahariana, in cui tutto sembra annegare in una tinta sola, accecante. Fu poco dopo la scoppio della guerra. Dall'Uruguay, ove ero impiegato, da qualche anno in una fabbrica di prodotti chimici, avevo deciso di tornare in Italia per far fronte ai miei doveri. Mi ero imbarcato sopra una nave di modesto tonnellaggio, che batteva la bandiera di un Paese neutro. A bordo c'erano pochi passeggeri; una cinquantina.

Stavamo in navigazione da parecchi giorni; avevamo già superato la linea dell'Equatore e ci avvicinavamo al Tropico del Cancro, diretti presumibilmente verso il Portogallo, per fare scalo. Sono sempre stato di natura solitaria e dedito più ai miei studi che alle frequentazioni degli uomini. A rendere anche più immediate queste tendenze della mia natura, aveva contribuito la vita da pioniere che avevo condotto nelle foreste sud-americane, alla ricerca dei minerali segreti chimici che racchiude la paradisiaca vegetazione dei Paesi tropicali.

Durante il viaggio che mi riconduceva in Patria, avevo stretto tuttavia relazione col mio vicino di pasto; era un signore, anziano, di piccola statura e dalla figura schematica. Il suo volto da vecchio capra era terminato da una barbetta sottile, simile a una corda attorcigliata. Ma i suoi occhi, limpidamente azzurri, avevano qualcosa di singolarmente penetrante, che mi aveva subito colpito; erano gli occhi di un uomo che vede le cose e oltre le cose. Egli non era infatti un individuo qualunque. Oltre ad un titolo accademico (mi vogliate di scordo scusare, ma non ricordo come professore) dimostrava una elaborata coltura, e, soprattutto, una vera esperienza della vita. Al [illegible]tapa di aver trascorso gran parte della sua esistenza nell'Africa Equatoriale, Occidentale e Settentrionale, dove aveva compiuto incursioni varie, circa i quali egli rimaneva tuttavia nel vago. Certo è che quale curioso personaggio conosceva parecchie lingue, non escluse quelle del mondo islamico, oltre a numerose parlate e dialetti di quel misterioso mondo che costituisce il substrato tenebroso del Continente Nero. Certamente egli aveva dovuto vivere a lungo in questo ambiente, e viverci con dimestichezza. La sua vita — egli mi raccontava — era trascorsa quasi tutta laggiù, tra il Sahara e le grandi foreste equatoriali, ed egli aveva spesso errato dagli «uadi» del Marocco alle grandi arterie fluviali del centro africano. Di questi paesi diceva di sentire sempre, profonda, la nostalgia. Tornava in patria; ma nella sua patria pareva di sprofondare, con tristezza, quasi con distacco; dopo che in disfatta militare se aveva quasi annientate le forze; si che ci tornava o no, gli era quasi indifferente.

Lasciate le isole di Capo Verde, navigavamo ora verso il Portogallo. Era la fine di giugno. Le acque di questa zona del Tropico sono, di notte, piene di fosforescenze strane. E' la fantasmagoria, la festa perenne dei mari caldi.

Presso la costa mutammo rotta...

La nostra nave procedeva con cautela. Benchè battesse bandiera neutrale, la sua rotta non era esente da pericoli. Per non darmi certo l'orrore di un sommergibile belligerante, c'erano da temere la insidie delle mine subacquee, specialmente di quelle vaganti alla deriva.

Eravamo, intanto, quasi giunti presso le coste africane, quando il vapore, improvvisamente, sembrò mutar rotta: anzichè puntare verso nord-est esso deviava ora verso nord.

Ne parlavo al professore, che scrutava meditabondo.

— Penso — egli mi disse lentamente — che la nave voglia cercare qualche insenatura momentanea; per ripararsi durante la sua rotta primitiva.

Non andò molto che la previsione del professore si avverò. La nave tornò a rivolgersi la prua verso nord-est, avvicinandosi notevolmente alla costa.

— Ora dovremmo essere — commentò il mio compagno di viaggio — press'a poco all'altezza delle coste della Mauritania, forse al punto dove questa confina col Senegal, o alquanto più giù...

Fu proprio al fosco di quella giornata di navigazione che si avverò la catastrofe, dalla quale doveva scaturire la nostra straordinaria avventura.

Insieme al Professore avevo trascorso gran parte della notte sul ponte superiore. La luna, pur essendo soltanto al primo quarto, diffondeva sulle acque dell'Atlantico una dolcissima chiarore. Avevamo contemplato a lungo la Croce del Sud: lentamente l'avevamo vedula eclissarsi sul fondo degli orizzonti. A una a una le sue quattro stelle erano inghiottite e si erano spente, lasciandoci nel cuore un inesprimibile senso di tristezza. Era l'addio all'emisfero australe; sembrava l'addio a tutta una vita.

Io e il professore ci avviammo quindi lasciati nel corridoio (poteva essere l'una di notte) ed eravamo ricantati nelle nostre cabine.

La ressa disperata attorno ai canotti

Distesa sulla mia cuccetta, stavo per prender sonno; ma infine le palpebre si chiusero. Più che sonno, era una specie di sonnolenza, animata di strane immagini e di inquietudini, che a tanto mi facevano traballare. Quanto tempo trascorsi in questo febbrile dormiveglia?

D'improvviso, una spaventosa esplosione sbranò l'aria, empiendomi quasi gli occhi di fuoco! Fui letteralmente proiettato fuori della mia cuccetta. Quando mi rialzai, ebbi la sensazione d'un disastro: udivo grida, richiami, fischi di vapore irrompente, passi affrettati sui ponticelli dei ponti e dei corridoi, ma soprattutto un cupo gorgogliare di acque, quasi l'irrompere improvviso di un fiume in piena.

Cercai in chiavetta della luce elettrica, in giro: nulla, il buio. Allora mi precipitai verso l'uscita della cabina e la aprii con uno scatto. Anche nel corridoio, buio pesto, fra un fracasso di vapori e un caldo volutame di fumo che mi toglieva il respiro...

Ma in quel momento udii una voce chiamarmi per cognome, una voce che avrei perfettamente chiara anche nell'indefinito limbo della catastrofe. Era il professore; trascinato anche lui nelle tenebre, ci ritrovammo insieme.

— Che cosa avviene? — gli gridai.

— Presto! Presto! Raggiungiamo i canotti, se siamo ancora in tempo. Un'esplosione; a prua, credo... Forse stiamo per affondare. Sentite l'acqua, come irrompe?

A tentoni cercammo di raggiungere il ponte dei canotti. Ma i viaggiatori (non molti, per fortuna) facevano ressa già lungo le scalette, verso le imbarcazioni.

Avvennero, in quei frangenti, scene di orrore e di cupidigia inimmaginabili. Qui si rivela veramente la natura di ciascuno; perchè in queste catastrofi non c'è tempo per mentire nè per dominarsi.

Intorno ai canotti c'era già la ressa disperata. Non c'era stato neppure il tempo d'allibire le cinture di salvataggio. La nave era tutto un grido, un invocare. A questa pandemonio si mescolavano gli ordini e le bestemmie degli ufficiali e della ciurma.

«Prima le donne e i bambini!». Ma anche questo grido supremo sembrava non trovar eco. Finalmente le poche passeggere del vapore, con qualche bambino, giacevano a cumuli in uno dei canotti, che cominciò a calare lentamente dal parapetto...

Non so come, anch'io mi trovai, dopo dopo, entro una imbarcazione. Accanto a me c'era il professore; due marinai si reggevano ancora, trafelando pericolosamente, sugli orli del canotto. Essi cercavano di agguantare i remi alle forcole, mentre l'imbarcazione danzava con rischio d'acqua. Proprio in questo momento, una ondata scrollò il canotto, che sbandò fin quasi a capovolgersi. I due disgraziati marinai piombarono senza un grido nell'oceano; li vedemmo lottare per poco in una specie di piccolo Maelstrom, e quindi sparire.

D'improvviso il piroscafo accettò la sua sorte

Avevamo appena il tempo, io e il professore di afferrare i remi, che stavano per precipitare nell'acqua. La imbarcammo, il impugnammo e istintivamente cominciammo a vogare a tutta forza, per allontanarci dalla nave. Fu la nostra salvezza.

Nel rimescolio dell'oceano, c'era stata una improvvisa contro-corrente, grazie alla quale riuscimmo ad allontanarci di circa duecento metri dalla nave. Era tempo! Ma non tardò a formarsi un nuovo, spaventevole risucchio che, qualche volta, rifiutai irresistibilmente verso il vapore, squassandolo e agitandolo in tutte le strutture.

— Forza, forza sui remi! — continuava a gridarmi e a scuotermi, il professore. — Allontaniamoci ancora! La nave affonda...

Io pensavo agli altri che erano rimasti; il addolorai di mio compagno.

— Ma non vedete che per essi non c'è più niente da fare? — urlava a squarciagola il professore. — Siete pazzo? Remate, vi dico!

Il piccolo nemo altruistaggressivo parve un momento sconcertato; ma subito divenne incandescente: l'ira gli conferiva una energia inaspettata. Remai allora a lotta forza, di concerto con lui.

Fu così che potemmo, a circa mezzo chilometro di distanza, assistere al raccapricciante spettacolo dell'inabissamento di una nave. Chi non ha visto una scena di questo genere, non può dire di aver visto una delle più cupe tragedie umane!

Entrando, trasportando per un marine squarcio a prua, l'acqua dell'oceano faceva piegare lentamente (con una lentezza angosciosa) la mole del vapore in agonia. Sembrava lottasse che la nave stentasse a obbedire al funebre, irresistibile richiamo degli abissi. (C'erano, sotto di essa seimila metri di profondità).

Poi, d'improvviso, come accettando d'improvviso la sua sorte, la nave si drizzò quasi verticalmente, da prua a poppa; parve un'enorme mantra che tuffasse il becco nell'oceano. In questa posizione essa restò per un attimo ancora, pervaria da un lungo brivido; poi, in un volo e silenzio rimescolato d'acque, sparì colà d'improvviso, si inabissò mentre l'oceano schiumava su di essa, sulla sua grossa ombra.

Avevamo fatto in tempo a vedere, attaccati a poppa, i superstiti agitarsi come formiche. Bolletta formiche...

Curio Mortari

(Continua).

...tori che espongono

...nello Balestrieri

...tore del «Beethoven»

...e generazioni intellettualmente ma... nel 1900 ricordano il successo del ...Beethoven di Lionello Balestrieri, espo... e premiato al Salon di Parigi quel... Torino, ripreso in lotta le riviste ed... a migliaia di copie con cartoline a colori. Se parlava con entusiasmo Vittorio Pica: «...una tela di vaste proporzioni in quale, sia per efficacia di plastica espressione, sia per l'energia disinvolta con cui vi erano trattegiate le figure di un gruppo di bohémiens, raccolti in uno studio di pittore ed intenti ad ascoltare uno di loro che suona il pianoforte (Vica dimenticava la figura principale, del violinista, che ritrae il Tancredi), era ben degna della grande medaglia d'oro che le venne assegnata, e che fu una delle poche medaglie date al suo merito». Tra un tempo in cui la «poesia sanguinosa» aveva un peso nel giudizio d'un critico; e l'espressione era al singolare come femminilissima e curiosa. Di questo quadro «contenutistico» per eccellenza, oggi al museo Revoltella di Trieste, si vede adesso il grande bozzetto in una mostra di settanta opere (mancano alcuni acquerelli colorati, generalmente illustrativi) che il Balestrieri ha raccolto in una galleria torinese vasti quadri come la *Toletta della bambola*, composto con garbata discrezione ma lentamente frammentario, il *Cristo che scaccia i mercanti*, il cui tanto impressionismo stride, direi scandalosamente, con la sacra solennità dell'episodio, il recente *Autoritratto* che non regge il confronto con altri intensi autoritratti giovanili, la scenografico e melodrammatico *Dopo la battaglia*; studi e quadretti di paesaggio che nel loro gusto schiettamente fine Ottocento appaiono talvolta eccellenti per libertà, bellezza e finezza di colore; vedute inedite assai decorative, e infine studi di quella singolare parentesi futurista che in un palazzo tanto legato alla tradizione parigina, e a certi esempi tra De Nittis e Boldini, rimbalzò vere e proprie incongruenze. Il pezzo più interessante per il suo sospetto romanticismo, per il sentimentalismo decadente proprio dell'epoca pittorica in cui fu eseguito, resta questo *Beethoven*. In esso, pur così aneddotico, si salva l'unità della pittura, perchè la composizione letteraria, l'intento narrativo — a parte l'indiscussa bravura dell'artefice — sono pienamente coerenti con gli spontanei mezzi dell'espressione plastica. Un quadro ch'è un documento; ma al quale forse non mancò, molto, in un determinato clima culturale o morale, per riuscire un'opera d'arte.

mar. ber.

La causa di beatificazione di Maria Clotilde di Savoia

Roma, 30 settembre.

E' stato pubblicato il decreto della Congregazione dei Riti per l'introduzione della causa di beatificazione della Serva di Dio Maria Clotilde di Savoia vedova Napoleone, figlia di Vittorio Emanuele II. Il decreto, a firma del Cardinale Salotti, prefetto della Santa Congregazione, ricorda Maria Clotilde dall'infanzia alla Corte imperiale, ove fu specchio di molte virtù cristiane e dove specialmente rifulse in sua pietà e la sua carità. Dopo la caduta del napoleonidi visse come in esilio in Svizzera, e nel 1871 si ascrisse al Terz'Ordine Domenicano con il nome di Maria Caterina del Sacro Cuore, osservandone rigorosamente la regola.

Lettere postulatorie vennero inoltrate da otto Cardinali, da Arcivescovi e Vescovi, dal Rettore dell'Università Cattolica di Milano, da generali di Ordini religiosi, da illustri magistrati.

La Sacra Congregazione dei Riti ha dato parere favorevole con decreto del 13 febbraio 1940. Dopo oltre due anni, il Papa designava la commissione per lo studio della causa di beatificazione.

Una madre prolifica già premiata dal Duce ha dato alla luce il 22° figlio

Avezzano, 30 settembre.

La signora Caterina Di Domenico, già premiata dal Duce fra le madri prolifiche d'Italia, ha dato ai suoi giorni alla luce una bella bambina che è la 22ª della bella nidiata.

ORECCHIO SINISTRO

La graziosa collaboratrice

I giornali inglesi dedicano lunghi ed affettuosi articoli a lady Crippa, ne descrivono i bei capelli ondeggianti sulle spalle, e accennano indirettamente, mentre il volto non è affatto trascurato, le abbronzature assolutamente sportive e le rughe intorno agli occhi che aggiungono carattere. E un'ottima cuoca, nelle sontuose cucine della casa di campagna prepara personalmente i piatti vegetariani del marito, e, se questi è invitato a Corte, il primo cuoco di Sua Maestà telefona a lady Crippa per farsi suggerire un menù che si accordi con la dieta e con i principi dell'illustre uomo di Stato. Ma, aggiungono commossi i settimanali illustrati, lady Crippa ha altri meriti: sua, per esempio, è l'idea che i discorsi sensazionali, prima che alla Camera dei Comuni debbano esser letti a degli ascoltatori giovanissimi, e difatti per molti anni i tre ragazzi Crippa ascoltarono, giudicarono e corressero ogni allocuzione del padre. Ora, divenuti grandi, e quindi incapaci di vera purezza, è stato necessario sostituirli, e lady Crippa ha adottato due trovatelli, proprio perchè possano valutare le innovazioni dell'uomo di Stato. Naturalmente le fotografie celebrano lietamente la famiglia ideale, circondata di cani lanosi e di lucenti argenterie.

Infine lady Crippa può vantarsi di aver validamente servito il suo paese: quando Crippa fece, accompagnato dalla moglie, un lungo soggiorno a Mosca, senza riuscire, durante le prime settimane, neppure ad accostare Stalin, il genio femminile della signora seppe trionfare della indifferenza dell'uno e della collera dell'altro: «Mio caro» suggerì al marito, «tu e Stalin avete qualcosa in comune, l'amore per la pipa. Mandagli un pacchetto di buon tabacco, e vedrai che acconsentirà a riceverti».

A questo punto il lirismo domestico e patriottico della stampa inglese fa una pausa: «forse», scrivono testualmente gli storici di lady Crippa «forse Stalin avrebbe in ogni modo ricevuto Crippa, ma è certo che il gesto gentile ed abile di una vera donna inglese ha saputo affrettare la conclusione felice degli amichevoli accordi».

Il salto nel buio

«Tu mi capisci», disse la signora grassa a bionda alla signora magra e rossa che con lei aspettava il turno dalla manicure, «tu mi capisci, io un certo marito ho corso un rischio, perchè si trattava di decidere su i due piedi, lì, e lì, e lì, o prendere o lasciare, e tutto ad occhi chiusi, potevano esser buoni, potevano esser cattivi, ma io in fondo sai come sono, il rischio mi piace, il gioco di azzardo, piagari un cinque di puzzia. Insomma, gli ho detto di sì, gli ho messo i soldi in mano, e poi ho aspettato, con una tremarella, ma una tremarella, finchè il pacco è arrivato, e ancora aprendolo mi dicevo, magari sono autarchici? Invece no, era stato di parola, veri biscotti inglesi di prima della guerra; non ti dico, una cosa da pazzi». La signora magra e rossa sospirò, ammirata: «Sei stata fantastica, cara, perchè in fondo, hai fatto un bel salto nel buio».

Il profumo personale

«Lascio infine alle mie nipoti, scrivono in fondo al suo testamento la marchesa Corinna C., che fu bella ai tempi di Boldini», *il segreto del mio profumo così personale, che mi ha tanto, posso ben dirlo ora, i miei maggiori successi: un pezzettino di camoscio, ritagliato da un vecchio guanto, e portato, sotto il busto, proprio contro la pelle, in modo da raccogliere, giorno per giorno, anno per anno, le esalazioni, personalissime, del corpo.*

Risorse casalinghe

«E poi», disse in coro i componenti della copiosa famiglia milanese, rientrando il loro albergo del Lido di Venezia, dopo una gita a Chioggia, «e poi abbiamo visto quelle bellissime barche, e su una siamo anche andati, quelle barche con le vele colorate, o come si chiamano più che mi è scappato dalla testa, eppure avremmo trovato un modo per ricordarci! Ecco qui, ecco qui, lo sapevo bene che bisognava pensare a casa nostra, di Milano, proprio sul nostro pianerottolo ci sta una famiglia di commercianti in pesce, brava gente devo dire, che si chiama Rugnoni.

Irene Brin

ERNIA

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO inodiabile, lavabile, senza compressori contiene morbidamente e stabilmente le ernie. - Catalogo gratis.
Il Direttore della Casa riceve a:
TORINO: sabato 3, domenica 4 ottobre: Albergo Fiorina, via P. Micca
BIELLA: Lunedì 5 ottobre, Alb. Angelo
DI BERNARDO, via Monza 31, Milano
Prodotto sanitario di libera vendita
(Aut. Pref. Milano 14097 - XVI)

DIFFIDA

Pronotto Benedetto, Osteria del Centro, Airasca (Torino) dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie *Pellegrino Maria* che ha abbandonato il tetto coniugale. 19895

COPERTONI INFERMEABILI TELERIE IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
Via NIZZA, 107 - Torino

GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Ricolorifure
L. SASSO VIA U. RATTAZZI 11
P. Nuova - Tel. 47-851

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio.
Aumento 1,50% per linea sulla Pubblicità e 3% per inserzioni sull'estero.

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola.

GIOVANE dattilografa veloce offresi anche ufficio. Balbero, via Chiatone 3. 36716
IMPIEGATO offresi qualunque lavoro serale. Scrivere Vitalis, corso Palermo 102. 36719
INSEGNANTE diplomata, direttore didattico, abilitato Italiano, Storia Matematica, occupazione coniugi. Scrivere cassetta 72 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36719
LAUREATO trentaduenne ultimo concorso lingue presso Scuola politica economiche lunghi rapporti estero ottima conoscenza lingua parlata scritta francese inglese tedesco, referenze qualificate, cerca posizione direttiva. Scrivere cassetta 69 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36720
MACAZZINIERE materiale elettrico, lunga pratica, richiede sede, offresi anche viaggiare. Scrivere cassetta 99 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36720
PROGETTISTA macchine, attrezzature, cicli lavorazioni, impianti industriali, offresi ore libere. Scrivere cassetta 78 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36720
RAGIONIERE lunga pratica commerciale industriale, organizzazione, esperimentata trattazione affari, vendita apprezzamenti assegnazioni, importazione esportazione, perfetto corrispondente; referenze primissimo ordine, impiegherebbesi subordinatamente. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36777
SIGNORA pratica contabilità corrispondenza paghe operai, impiegherebbesi; preferibile mezza giornata. Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19902
SIGNORINA diplomata, dattilografa veloce, pratica ufficio, offresi impiego privato anche saltuariamente, Telefonare 62-437. 19902
SIGNORINA signora ottima presenza compresente cassiera cinematografo offresi anche bar pasticceria, commercio, referenze, garanzia. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36743
STENODATTILOGRAFA compiutamente qualificata lingua commerciale occuperebbesi pomeriggio lingue. Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36763
U.ERRE volonteroso preciso serio offresi. Scrivere cassetta 82

CLIENTI
— Avete più nulla da mostrarmi?
— La lingua, signora.

DIRETTORI D'ORCHESTRA
Il maestro — Datemi una settimana tutta mia che chiamo dove dirigere un concerto.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 1 Ottobre 1942 - Anno XX - Num. 234

Da Dieppe al secondo fronte

Agitate discussioni nella stampa e ai Comuni

Churchill dichiara che la metà del corpo di sbarco di Mountbatten non ha fatto ritorno

Berna, 30 settembre.

(S.) - Oggi alla Camera dei Comuni si è parlato del recente colpo di mano di Dieppe. Churchill, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato che le perdite subite furono gravissime e che ascendono a circa la metà del contingente di spedizione. Ha però rifiutato di formulare cifre, dicendo di voler lasciare i tedeschi nell'ignoranza quanto al numero delle perdite. Ha soggiunto che i carri armati «Churchill» furono fermati nella loro marcia dalla potenza dei blocchi collocati alle estremità delle strade e che non erano stati previsti. Un grandissimo numero di simili carri vengono ora sottoposti in Gran Bretagna ad esperimenti di ogni genere. Churchill infine ha riaffermata l'efficacia dell'appoggio dato dall'aeronautica all'esercito.

Dall'India alle miniere

Alla sessione dei Comuni i deputati non hanno nascosta una certa irritazione circa i metodi con cui il governo affronta i diversi problemi sia interni sia riguardanti la guerra sui diversi fronti. E' soprattutto nei riguardi del problema indiano e di quello del carbone che ci si attende la più forte opposizione contro il governo alla Camera.

Churchill ha cercato di mettere in guardia la Camera contro i rischi di speculazioni pubbliche intorno al secondo fronte, ma è chiaro che dopo quanto è stato fatto e scritto in questi ultimi giorni da parte di giornali britannici, come anche e soprattutto dei giornali russi e americani, intorno a questo spinoso argomento, alla Camera si pretende di conoscere come effettivamente stia questa faccenda, la quale è tanto maggiormente degna di attenzione in quanto è ormai chiaro che la questione del secondo fronte ha provocato tra gli alleati delle scissioni e dei malumori di tale natura e portata da meritare la più vigile sorveglianza.

Anche il problema indiano sta per balzare dinuovo in primo piano e divenire oggetto di dibattiti violenti, dal momento che la maggioranza della Camera dissente decisamente dalla linea di condotta finora seguita da Churchill. Le dichiarazioni del 10 settembre del Primo Ministro, secondo il *Manchester Guardian*, mostrano chiaramente che da parte governativa si ha intenzione di «rimettere l'ordine in India e piegare senza pietà il partito del Congresso, senza tentare in alcun modo di migliorare politicamente la situazione per mezzo di compromessi e nuove iniziative»; punto di vista questo che preoccupa fortemente liberali e gran parte dei conservatori e suscita anche critiche vivaci in altri partiti della Camera.

Il problema del carbone si presenta sempre nella sua preoccupante gravità e da parte di diversi giornali, soprattutto laburisti, si accusa apertamente il governo di avere negli ultimi mesi dell'anno scorso abbandonato i piani per un razionamento del carbone, del quale fatto si vedrebbero oggi, e quanto afferma l'opposizione, i disastrosi risultati. Questi critici ritengono in ogni modo che qualsiasi misura venga presa per fronteggiare l'inconveniente, sarà tuttavia insufficiente ad impedire una vera e propria crisi del carbone durante l'inverno, crisi che avrebbe la sua ripercussioni non soltanto nell'industria di guerra ma anche nella vita privata britannica.

Il malcontento del pubblico — scrivono i giornali, è segnatamente il *Daily Telegraph* — è dovuto anche al fatto che il governo non perfettamente che il livello insufficiente della produzione è dovuto alla sua mancanza di organizzazione ed alla sua incuria. «E' spiegabile — scrive il giornale — che gli inglesi si mostrino restii a qualsiasi forma di razionamento e che il loro malumore continuerà se non si sarà il fattivo intercessamento governativo e se non diminuirà il deficit settimanale di 270 mila tonnellate di carbone. Preoccupato per le conseguenze che potrebbe avere sul morale del fronte interno la mancanza di combustibile nel prossimo inverno, il governo inglese cerca di fronteggiare la situazione con rimedi che si sono però dimostrati peggiori del male».

Con grande interesse si attendono dichiarazioni dell'ex ministro delle miniere Grenfell il quale fa parte dell'opposizione e sembra che si disponga a dire cose sensazionali circa la maniera con cui il problema del carbone fu affrontato dal governo al principio della guerra.

Stalin è malcontento

I corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri continuano ad occuparsi delle dichiarazioni di Willkie, della replica di Attlee e dello strascico di polemiche che hanno lasciato. Da quanto scrivono, risulta chiaramente l'imbarazzo dei circoli ufficiosi inglesi nello spiegare la non ancora avvenuta riapertura del secondo fronte. L'accusa di viltà e di tradimento che emerge dalle lagnanze russe di cui Willkie si è reso interprete è quella che più brucia agli inglesi. Nel *News Chronicle*, Cummings asserisce che non v'è alcun motivo per attribuire al governo britannico o a quello americano l'intenzione di attendere il momento favorevole in cui gli eserciti tedeschi si fossero logorati nella guerra contro la Russia per poter ottenere così una vittoria a buon mercato in occidente. Ma simile smentita non vale niente di fronte al fatto che, essendosi verificato il caso contrario, l'Inghilterra lascia che la Russia russoli fino in fondo si precipizio senza far muovere un solo plotone di soldati in suo aiuto.

A Londra, secondo il corrispondente della *Basler Nachrichten*, si considera il messaggio di Willkie come la cristallizzazione delle sue conversazioni con Stalin. Esso dimostra agli inglesi che Stalin non è soddisfatto delle imprese belliche degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Gli inglesi sentono che dovrebbero agire ma ritengono inutile una pubblica discussione sui piani di guerra perchè soltanto i capi militari sono in grado di decidere il momento e il luogo di un eventuale intervento. Il secondo fronte — spiega il giornalista svizzero — è per gli inglesi un «simbolo» che diventerà qualche cosa di concreto allorquando i responsabili lo crederanno opportuno. Però è generale la convinzione che se gli anglo-sassoni vorranno ottenere la vittoria bisognerà che si misurino con i nemici sui campi di battaglia terrestri. Da tutte queste elucubrazioni sorge spontanea per l'appunto quella conclusione che il *News Chronicle* vorrebbe scartare, ovverosia che il momento più opportuno per gli inglesi sarebbe stato quello in cui il nemico fosse stato battuto dagli altri, momento che ormai anche in Inghilterra si deve riconoscere come tramontato.

Il corrispondente del *Journal de Genève* assicura che fra Willkie e Attlee non c'è nessuna divergenza di vedute perchè anche il primo, come notano il *Temps* e il *Manchester Guardian*, ha avuto cura di aggiungere, dopo aver preconizzato il secondo fronte: a condizione che i consiglieri militari non ne giudichino i rischi troppo grandi.

«E' insomma — continua il corrispondente, quel che Churchill stesso ha dichiarato quando ha avvertito che il Comando alleato non si lascierà gettare in un'avventura e che il generale Wavell ha ripetuto due giorni or sono nelle sue dichiarazioni di Nuova Delhi. Tutto ciò del resto è noto ed è ammesso anche dallo stesso Stalin. Il secondo fronte sarà aperto forse più presto di quel che non si creda, ma gli alleati, che non si dissimulano infatti gli enormi sacrifici di uomini e di materiali che esso richiederà, agiranno soltanto il giorno in cui sarà necessario. L'impazienza russa è quella di certi circoli occidentali è comprensibile ma i capi responsabili della grande strategia alleata non sono disposti a lasciarsi deviare sotto nessun pretesto dallo scopo supremo del loro sforzi».

Frattanto la stampa inglese non lesina le esaltazioni dell'eroica resistenza russa a Stalingrado per quanto giudichi concordemente che la situazione su quel fronte è gravissima. Il pubblico è rimasto però molto sorpreso da un articolo di fondo pubblicato dal *Chatholic Herald* che si esprime in maniera poco lusinghiera circa l'alleanza fra la Gran Bretagna e l'Unione sovietica. Il *News Chronicle* richiama l'attenzione degli uffici competenti su questo articolo.

Il fallimento della Carta atlantica

e il dissidio Roosevelt-Leahy

Lisbona, 30 settembre.

La rivista americana *Time* scrive che la «Carta Atlantica» è già vecchia. «Essa ha dimostrato di non avere ottenuto alcun effetto — osserva la rivista. E' rimasta un pezzo di carta e non ha acceso nel cuore dei popoli alleati la fiamma di passione che si voleva accendere con le sue altisonanti dichiarazioni. Essa ha, invece, fatto scoppiare nel mondo incendi che ora giovano all'Asse. Ma perchè essa non ha avuto l'effetto desiderato? Non è difficile dare una risposta a questa domanda: la dichiarazione della «Carta Atlantica» non è stata seguita da grandi fatti d'arme da parte degli alleati, ma da parole di speranza di cui si attende ancora la realizzazione. Qualunque cosa abbiano progettato Roosevelt e Churchill prima di separarsi dopo il loro incontro, una cosa è certa: ambedue non hanno saputo prevedere che la guerra avrebbe preso una piega così sfavorevole per i loro paesi. Nei loro calcoli non erano stati certamente compresi Pearl Harbour, la caduta di Shonan e delle Indie olandesi, il blocco sottomarino delle coste americane e dell'Atlantico, nocchè l'occupazione giapponese delle isole Aleutine. Dopo tutti questi rovesci si deve dire, della «Carta Atlantica», che essa è un grande fallimento. Il roseo ottimismo ed i magnifici sogni contenuti in quelle dichiarazioni sono svaniti nel nulla».

Il *New York Times* riporta oggi un articolo sensazionale in cui si parla di uno scisma esistente tra Roosevelt e Churchill da una parte ed i capi di stato maggiore alleati dall'altra i quali sarebbero riusciti a far prevalere la loro autorità anche sui due uomini di stato. L'articolo è tanto più degno di attenzione in quanto il suddetto giornale ne dà in primissimo piano la notizia ed anche per il fatto che anche prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti il *New York Times* era uno dei giornali più fedeli a Roosevelt. Si ritiene quindi che la notizia venga da fonte molto vicina al Presidente. Una ragione di questo conflitto sarebbe determinata dal fatto che i capi di stato maggiore alleati considerano la vittoria sul Giappone più importante di quella sulla Germania e sono in linea di massima favorevoli a che truppe alleate siano trasportate in Europa differenziandosi quindi sotto questo punto di vista da Roosevelt e da Churchill.

Primo annuale dei battaglioni "M,,

Roma, 30 settembre.

Domani la Milizia celebra il primo annuale della fondazione dei battaglioni «M», aristocrazia legionaria, il cui sangue versatoglio ha testimoniato sui campi di battaglia la purissima fede, l'ardore inesausto, lo spirito di sacrificio di cui sono dotati i soldati di Mussolini.

Su la sedizione alla Patria e l'ardimento guerriero sono qualità comuni a tutti i combattenti italiani, ma volontari dei battaglioni «M», esaltati dal vivo e vibrante organismo della Milizia per selezione qualitativa, queste doti sono potenziate ed elevate al massimo grado: intitolarsi al nome di Mussolini è un onore e un impegno; significa accettare le supreme responsabilità nella difesa e nell'offesa, scegliere i cimenti più ardui e i sacrifici maggiori, votarsi a tutti gli sbaragli e a tutte le imprese più rischiose.

Durante questi dodici mesi i battaglioni «M» sono cresciuti di numero, si sono allineati sui fronti di guerra, hanno recato ovunque l'incrollabile slancio, che ha in ogni tempo contraddistinto il volontarismo italiano, facendosi conoscere apprezzare e temere dal nemico. Dodici mesi sono bastati per proiettare le gesta dei legionari dei battaglioni «M» sul libro delle durature conquiste del Fascismo e della Patria: autentica aristocrazia dell'Italia guerriera, prestigioso patriziato del Fascismo in armi.

In Balcania e in Russia i battaglioni «M» hanno dato, danno e più ancora daranno la prova certa di quanto possano, la testimonianza sicura di ciò che valgono. E' di questi giorni infatti la citazione all'ordine del giorno del raggruppamento «Camicie nere 23 Marzo» — interamente formato di battaglioni «M» — che sul fronte del Don ha frantumato — bombe a mano e arma corta — lo schieramento sovietico di Timoscenko.

La «M» rossa costituisce oggi l'aspirazione più alta dei giovani, un ambitissimo segno di distinzione, un premio che comporta ogni sacrificio. Appare pertanto significativo che i legionari «M» celebrino il primo annuale di fondazione dei loro battaglioni mentre in tutta Italia ha luogo la Leva fascista. Lo stesso palpito di ardente amore, di fede irrevocabile, di passione incancella unirà i veterani di tante battaglie ai giovani del Littorio, che avvertiranno più imperioso che mai il fascino ammonitore dell'eroismo puro e il richiamo suggestivo della generosa passione legionaria.

OGGI, 1 OTTOBRE

Anno scolastico e Leva fascista

Oltre 120 mila maestri urbani e rurali iniziano la loro opera con piena dignità di funzionari statali

Roma, 30 settembre.

Domani, primo ottobre, in tutte le scuole del Regno sarà inaugurato solennemente il nuovo anno scolastico. Nel pomeriggio si svolgerà poi la XVI Leva fascista.

L'inizio dell'anno scolastico '42-43 coincide con la entrata nei quadri dell'impiego statale, di tutti i maestri urbani e rurali. Si tratta di 120 mila 960 unità che si schierano in perfetta parità a fianco del grande esercito degli impiegati dello Stato.

Le radiocronache

Roma, 30 settembre.

Domani 1° ottobre, alle ore 9.15 circa, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la cronaca della celebrazione dell'annuale della fondazione dei battaglioni «M» e della cerimonia della sedicesima Leva fascista.

I lavori della Società per il progresso delle Scienze

Razze eurasiche e razze periferiche - Nuovi orientamenti della filosofia - Le costruzioni navali romane

Roma, 30 settembre.

I lavori della quarantunesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienze sono continuati stamane a classi riunite. Il prof. Brano, dell'università di Roma, ha trattato il tema: «Cosmoliti», interpretazione genetico-storica delle entità e degli aggruppamenti biologici ed etnologici, basandosi sulla osservazione di una stretta analogia esistente tra una serie di fenomeni evolutivi nei campi della genetica, dell'antropologia e dell'etnologia. Tale processo evolutivo è quello della segregazione in senso dinamico, che viene eretta a principio generale (ilsi), applicabile alla evoluzione del mondo inorganico, biologico ed etnologico (cosmolisi).

L'oratore constata come il polimorfismo antropologico, che caratterizza le regioni dell'Eurasia centro-meridionale sia da attribuirsi in massima parte alla conservazione del fecondo polimorfismo originario, e costituisce la testimonianza viva della priorità genetica di quelle popolazioni rispetto alle cosidette «razze pure» periferiche (razza nordica, mongolica, negra, ecc.), originatesi, per impoverimento e segregazione di caratteri, durante la diffusione centrifuga delle popolazioni polimorfe ancestrali.

L'accademico d'Italia Orestano ha trattato della nuova teoria del pensiero e la scienza constatando che sempre nuovi orientamenti filosofici hanno prodotto mutamenti negli indirizzi scientifici, e le nuove conquiste della scienza hanno obbligato a revisioni delle posizioni filosofiche.

L'ing. Uccelli ha svolto il tema: «Il contributo dato dall'impresa di Nemi alla conoscenza della scienza e della tecnica dell'antica Roma», mettendo in evidenza il valore dell'eccezionale documentazione acquisita alla storia della scienza e della tecnica. Lo studio delle mirabili caratteristiche costruttive delle navi, così come quello dei prodotti della chimica, della metallurgia e della meccanica, rivela insospettate priorità e intuizioni geniali, consentendo nei campi considerati, una visione sintetica della organizzazione produttiva del primo secolo dell'impero.

Nel pomeriggio si sono avute sei importanti esposizioni sulle varie materie che sono all'ordine del giorno.

Il primo oratore è stato il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenn. generale Giuseppe Conticelli, che tra il vivo interesse dell'uditorio ha svolto il tema: *Volontà; arma numero uno dell'attuale conflitto* affermando che la vittoria sarà di quel popolo che avrà impugnato le armi tecniche, più che in obbedienza ad un tradizionale «dovere civico». In virtù di una consapevole, concorde e appassionata volontà di combattere.

Sono seguiti il prof. Ernesto Pierrelet direttore dell'Istituto di architettura navale dell'Università di Genova che ha parlato su *La scienza e la tecnica italiana nelle costruzioni*; e il tem. col. Tula dell'Università di Roma che ha fatto un'ampia disertazione sul contributo dell'aeronautica al progresso dei moderni aeroplani militari.

Il prof. Guido Farro ha disertato ottimamente su *La scienza e la tecnica italiana nelle costruzioni portuali*. Quindi il prof. Antonio Ambrosini ha trattato il tema: *Il diritto aeronautico alla luce dei progressi tecnici e della codificazione* riferendosi particolarmente al lato politico.

Dal fronte dell'ARMIR: donne sovietiche che raccolgono il grano ancora utilizzabile in un magazzino incendiato dalle truppe russe in ritirata. (Telefoto R. G. Luce)

Le nuove carte annonarie per generi vari

Roma, 30 settembre.

E' prossima la distribuzione delle carte annonarie per generi vari di quarta emissione di cui è stata iniziata la fornitura ai Comuni, con precedenza per quelli dove la carta di terza emissione è stata utilizzata a cominciare dai mesi di luglio e agosto scorsi. Le nuove carte sono di color verde diamina per i bambini fino a tre anni, colore blu vittoria per i ragazzi da oltre tre a 14 anni, colore bruno diamina per gli adulti da oltre 18 a 65 anni, colore lilla per le persone di età superiore ai 65 anni.

Tali carte dovranno entrare in vigore nel mese successivo a quello in cui si esaurissero le carte di terza emissione. Le innovazioni delle nuove carte riguardano particolarmente la durata quadrimestrale invece che trimestrale per adeguarla a quella delle tessere dei generi razionati e permettere quindi nei Comuni in cui la carta di terza emissione si esaurisce con l'ottobre la contemporanea distribuzione ai consumatori; il formato un po' più grande in rapporto alla maggiore durata; la diminuzione dei buoni a prelevamento mensile perchè scarsamente utilizzati; la diversa distribuzione dei tagliandi relativi alle patate, uova e formaggi che sono riuniti per mese di utilizzazione.

Obbligo di denuncia della lolla di riso

Roma, 30 settembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'intesa con quello delle Corporazioni, ha con proprio decreto disposto e che tutti coloro che lavorano il riso ed il risone per conto proprio o di terzi siano essi industriali o agricoltori, tengano i quantitativi di lolla ricavata da tale lavorazione a disposizione dell'Ente nazionale risi.

I detentori di lolla di riso dovranno denunziare all'Ente nazionale risi entro il 10 ottobre 1942 le giacenze disponibili alla data del 30 settembre e comunicare successivamente al 15 e al 30 di ogni mese gli ulteriori quantitativi ricavati dalla lavorazione del risone.

Peraltro quando il detentore della lolla sia un'azienda industriale risiera, la denuncia delle giacenze e dei quantitativi prodotti verrà eseguita per il tramite della Federazione nazionale fascista degli industriali molgnai, pastai, risieri e trebbiatori.

Gli assegni familiari agli operai alle armi

Roma, 30 settembre.

Agli operai riconosciuti abili ai soli servizi sedentari già lasciati in congedo o comunque per la prima volta alle armi in dipendenza delle attuali circostanze devono essere corrisposti gli assegni familiari previsti dalla legge 18 aprile 1941-XIX numero 395 in quanto il loro servizio militare deve ritenersi equiparato a quello dei richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale. Anche ai carabinieri aggiunti devono essere corrisposti gli assegni familiari in quanto non ricorre nei loro confronti il motivo di esclusione.

I nuovi Buoni postali fruttеranno il 4 per cento

Roma, 30 settembre.

Con decreto ministeriale pubblicato stamani sulla *Gazzetta Ufficiale*, per i Buoni postali di risparmio che saranno emessi a partire dal primo ottobre 1942 l'interesse iniziale annuo è stabilito nella misura del 4 %.

Per dividere due mucche ferisce seriamente il compagno

Alessandria, 30 settembre.

Il salariato agricolo Oreste Sobito, residente nella tenuta di Carlo Tavella ad Oviglio, era sceso nella stalla per dividere due mucche che lottavano furiosamente a cornate. Richiamato dal trambusto, interveniva pure il Tavella armato di un nodoso randello, allo scopo di dividere le bestie infuriate, ed ha finito invece per ferire seriamente al capo il Sobito, che ha riportato una vasta ferita all'angolo cigliare sinistro.

Ditta tessile biellese truffata per mezzo milione

Milano, 30 settembre.

Si è concluso oggi al nostro Tribunale un processo per truffa in grande stile a carico del trentanovenne Luigi Gagliano fu Filippo, il quale si occupava di tessuti e altri generi. Nel dicembre scorso riuscì a truffare il titolare di una ditta di Biella, assicurando di potergli fornire trentamila chilogrammi di fiocco opaco, e ricevendo per tale commissione la somma di oltre mezzo milione. Naturalmente la merce non arrivò mai, e il titolare della ditta biellese sporse denuncia, dalla quale emerse inoltre una nuova losca attività del Gagliano, il quale si occupava di commercio su vasta scala di drogne stupefacenti. Con il Gagliano sono apparsi al banco degli accusati parecchi presunti complici. Il Gagliano è stato condannato a 5 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione, a un mese e 15 giorni d'arresto e alla multa di 8400 lire. Gli altri imputati, meno uno che è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, sono stati tutti assolti con formula varia.

CINEMA e TEATRI

Sullo schermo: *Le vie del cuore*, di C. Mastrocinque.

Già di questo film si disse due settimane or sono, quando fu presentato alla Mostra di Venezia. E' la riduzione cinematografica della commedia «Causa ed effetti» di Paolo Ferrari, ed è dovuta al binomio Mastrocinque-De Stefani (regia e sceneggiatura), che già ci delle altre riduzioni del genere. Alla commedia sono state tolte le sue tante più o meno polemiche e arrecate tarocchie varianti di vicende; la quale così narra come la nuova seconda che il conte Ermanno Navarria avrebbe raggiunto sposando la duchessina Anna Castellani (la insistita dalla principessa Emilia Carpineti, ex-amante del conte, dal quale ha avuto un figlio, Rinaldo redivo, Emilia riesce a insinuare nell'animo di Ermanno il dubbio che i rapporti tra sua moglie e un giovane inglese non siano tanto innocenti, fin quando Ermanno affronta in risoluzione di sfida. Anna, volendo evitare a ogni costo una sciagura, si precipita in una disperata corsa a cavallo verso il luogo della scontro, giunge appena in tempo; e, con un grido cade da cavallo. Le cure dei medici riescono a salvare Anna, ma non la creatura che ha in seno; e mentre Emilia, rosa dai rimorsi, pone fine ai suoi giorni anche già la Karefina, Anna ed Ermanno potranno ricominciare la loro vita, accogliendo il figlio che Ermanno aveva avuto da Emilia. Con la bravura di nostri attori già noti, da Clara Calamai a Sandro Ruffini, da Adriano Rimoldi a Nerio Bernardi, il film ci presenta una nuova attrice, Mirta di San Servolo, disinvolta e sicura. Il commento musicale è dovuto a Enzo Masetti. I costumi e l'arredamento sono dei Sansani e dei Paradi.

M. E.

«Traviata» al Vittorio Emanuele

Questa sera, alle 21, ha luogo al Vittorio Emanuele la annunciata apertura della stagione lirica popolare, con la rappresentazione della *Traviata*, concertata e diretta dal Maestro Mario Braggio. Protagonista dell'opera è il soprano Toti Dal Monte; Alfredo è interpretato dal tenore Andrea Benkati e Germont è il baritono Ottavio Marini. *Traviata*, con gli stessi interpreti, sarà replicata domenica, alle 15,15. Resta confermata per sabato sera la prima di *Andrea Chénier* con il tenore Giovanni Voyer, il soprano Lia Falconieri e il baritono Mario Basiola. La vendita dei biglietti è già aperta presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

La Comp.ia Donadio all'Alfieri

Le repliche della applaudita rivista *Carlomeriggio d'amore* di Nevarrini terminerannno domenica sera. Da lunedì agirà all'Alfieri la Compagnia Italiana di prosa diretta da Giulio Donadio, con prima attrice Franca Marzoni. La Compagnia si presenterà con una novità: *La parola è al Pubblico* ministero, istruttoria in tre tempi di Gerardo Jovinelli. Durante il suo corso di recite, essa rappresenterà un'altra novità: *La tua vita è mia*, di Vincenzo Tieri, e riprenderà *La sera del pranzo*, di Guglielmo Giannini, *Cavalleria rusticana*, di Giovanni Verga (in oltre vent'anni non più apparsa sulle nostre scene), *Una notte*, di Giuseppe Rommaldi, e *La sbarra* di Vincenzo Tieri.

AL CARIGNANO anche ieri sera l'interessante commedia *L'ex alunno di Mosca* è stata molto gradita e calorosamente applaudita. Questa sera l'annunciata ultima replica, a prezzi popolari, della divertente commedia *La modella* di Alfredo Testoni. Domani sera ripresa de *Lo schianto imperativo* di Guglielmo Giannini, che già è stato tempo riportò anche a Torino vivo successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La risposta degli indiani alla feroce repressione

Posti di polizia incendiati e funzionari inglesi uccisi

La truppa ha la peggio in un conflitto presso Karaci - Il movimento per l'indipendenza dilaga

Bangkok, 30 settembre.

Il processo di maturazione della crisi indiana continua a svolgersi regolarmente malgrado i provvedimenti sempre più rigorosi della autorità viceregali. La situazione precipita: ma gli inglesi non cambiano programma. Benchè i fatti stiano a dimostrare che, dal giorno dell'arresto di Gandhi ad oggi, l'insurrezione si è estesa a tutta l'India, essi continuano a credere che l'unico mezzo per serbare la loro ricca colonia sia quello di usare la forza. L'arresto di Gandhi e dei suoi collaboratori principali doveva — secondo il governo di Londra — disorientare il movimento. Ma Gandhi alla vigilia di andare, anzi di tornare in carcere, lo aveva detto: «Se mi arresteranno sarà un bene perchè il popolo indiano dimostrerà di sapere continuare da solo la lotta: di essere, cioè, veramente maturo per l'indipendenza». E così è accaduto.

I capi arrestati sono stati sostituiti da un comitato segreto e la insurrezione — alimentata dalle violenze, dai soprusi dalla bestiale repressione poliziesca — è in pieno sviluppo. L'inafferrabile comitato segreto ha le sue ramificazioni ovunque; radio India libera è il suo portavoce; l'entusiasmo per la lotta ingaggiata contro l'oppressore cresce ogni giorno e travolge nella sua marcia irresistibile anche i più timidi, anche gli ultimi incerti.

A questo movimento grandioso che si alimenta nella ormai unanime aspirazione di tutto un popolo alla libertà e all'indipendenza, gli inglesi continuano ad opporre i fucili dei loro soldati; le sentenze di morte dei loro tribunali; le deportazioni e le ammende collettive che hanno generato e generano sempre nuovi conflitti perchè le popolazioni sono decise a non pagarle.

Anche ieri, in un villaggio nei dintorni di Karaci è avvenuto un sanguinoso conflitto tra un plotone di truppa che scortava alcuni funzionari inglesi incaricati della riscossione di una di queste ammende e la popolazione. Dopo avere fatto uso delle armi uccidendo due indiani e ferendone una diecina, la truppa si è dovuta ritirare lasciando nelle mani della folla esasperata uno dei funzionari che è stato spogliato e rimandato poco dopo a Karaci in costume adamitico.

L'arresto di un vecchio indiano ha suscitato gravi disordini a Madras. La folla ha preso d'assalto il posto di polizia dove era stato condotto e lo ha incendiato. Manifestazioni e conflitti sono avvenuti anche a Calcutta, a Bombay ed a Nuova Delhi dove una donna ha fermato il presidente del tribunale e lo ha schiaffeggiato. Alcuni agenti che hanno tentato di arrestarla sono stati malmenati dalla folla ed hanno dovuto riparare in un vicino ufficio postale.

Secondo le ultime informazioni di Radio Delhi una quindicina di altri indiani sono rimasti uccisi e un centinaio feriti in nuovi disordini scoppiati in relazione all'agitazione del partito del Congresso. Nella rivolta recentemente avvenuta nel carcere di Dacca, si sono avuti 42 morti e 259 feriti. In una località della provincia di Madras sono accaduti nuovi gravi incidenti: la polizia ha fatto uso delle armi, uccidendo otto indiani e ferendone 56. Agli abitanti della località è stata inflitta una multa collettiva di 76 mila rupie. Sono scoppiati nuovi disordini e la polizia ha ucciso un indiano, ferendone parecchi altri.

A Bangalore, un funzionario giudiziario e un vice ispettore di polizia sono stati uccisi e parecchie altre persone ferite durante un assalto della folla in un villaggio situato a 300 chilometri dalla città suddetta.

Il consiglio di Stato del Viceregno delle Indie ha respinto con 23 voti contro 9 la mozione presentata per l'alleggerimento delle restrizioni sulla stampa. Contemporaneamente alla notizia di questa liberalissima e democraticissima deliberazione dell'alto consesso, giunge quella che alcuni giornalisti nord-americani sono andati per via aerea a Ciung King da dove, ha dichiarato P. N. Safru, potranno inviare ai loro giornali notizie sull'India non alterate, deformate o mutilate dalla censura britannica.

Concerto in una ridotta sul fronte egiziano con l'aiuto di un pianoforte fornito dagli inglesi. (Foto Bauer, Atl.)

Lo spionaggio a Stoccolma

Una giovane donna era la maggior pedina del gioco

Stoccolma, 30 settembre.

Circa il grosso affare di spionaggio scoperto in questi giorni dalla polizia di Stoccolma si apprendono ora ulteriori particolari. Il direttore dell'ufficio turistico di Stoccolma, a nome Sidorenko, si serviva della collaborazione, profumatamente pagata, di due coniugi svedesi, ma soprattutto della loro figlia, tale Regina Wellin, di 17 anni, che sembra abbia in tutta la faccenda una parte di primissimo ordine. Il suo compito principale era quello di allacciare relazioni, specie di natura sentimentale, con giovani ufficiali per raccogliere informazioni di carattere militare secondo le istruzioni ricevute dai russo Sidorenko. Non si conosce ancora quanti ufficiali siano compromessi, si sa ad ogni modo che due militari precedentemente accusati di spionaggio, hanno avuto rapporti con la Wellin ed indirettamente con Sidorenko.

Decimazione del convoglio celere

Situri a movimento circolare usati dai germanici

Stoccolma, 30 settembre.

L'ammiraglio britannico Whetham, che si trovava nel grande convoglio decimato recentemente dai tedeschi nel Mar Bianco settentrionale, ha raccontato ad un corrispondente inglese a Mosca alcuni particolari della battaglia.

Una grande sorpresa è stata per la marina britannica il constatare che i tedeschi si sono serviti, in quella occasione, di alianti che avanzavano, anzichè direttamente, con un movimento circolare concentrico sempre più stretto, di guisa che se essi fallivano il bersaglio la prima volta, avevano sempre maggiore probabilità di colpirlo durante i cerchi concentrici posteriori. Le navi britanniche hanno fatto l'impossibile per tentare di schivare i siluri, ma molte di esse non sono riuscite a sottrarvisi.

«Quando uno di questi alianti colpiva il segno — ha soggiunto l'ammiraglio — si verificava una esplosione che si sarebbe potuta udire sul Polo Nord».

Il capo dell'aviazione dell'Uruguay perito in un incidente di volo

Buenos Aires, 30 settembre.

Informano da Montevideo che, per ragioni non ancora accertate, uno degli aeroplani acquistati recentemente negli Stati Uniti è precipitato. Fra i morti si trova il capo dell'aeronautica uruguayana. Mancano altri particolari.

Una fortezza volante precipita nei pressi di Guatemala

Buenos Aires, 30 settembre.

Un bombardiere americano del tipo «Fortezza volante» è precipitato, ieri, nei pressi di Guatemala. Dodici su tredici membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. L'ultimo ha riportato gravi ferite.

Il treno A.P.E. è arrivato tra i combattenti in Russia

L'incontro tra l'Ecc. Vidussoni e il gen. Gariboldi La prima distribuzione dei doni ai soldati feriti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte orientale, 30 settembre.

Il treno Ape guidato dall'Eccellenza Vidussoni e che reca i doni di Milano ai combattenti del fronte orientale, è giunto al Quartiere generale dell'Armir, I. R. ieri mattina alle ore 11,30.

Il lungo convoglio ferroviario composto di vetture-merci cariche di doni e di alcune vetture viaggiatori nelle quali avevano preso posto il Segretario del Partito e le altre personalità del seguito si è fermato sul primo binario presso l'uscita della stazione. Dei pennoni con le bandiere italiane e tedesche erano stati alzati sul piazzale dove era schierata una batteria di artiglieria e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Poco prima che giungesse il treno sono arrivati in stazione l'Eccellenza il generale Gariboldi comandante dell'Armata col capo di Stato maggiore generale Malaguti, il generale Forgiero, il luogotenente generale Preli e molti ufficiali superiori italiani e tedeschi.

Appena il treno è giunto e si è fermato, l'Eccellenza Vidussoni è sceso e si è incontrato col generale Gariboldi che gli ha presentato il suo Stato maggiore. Poi ha passato in rivista lo schieramento degli ufficiali e il reparto d'onore d'artiglieria. Quindi tutti hanno preso posto nelle macchine e si sono portati al comando dell'Armata.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito e le altre personalità hanno visitato un ospedale da campo, accolti ovunque con dimostrazioni dagli ufficiali e dal personale. L'Eccellenza Vidussoni si è intrattenuto lungamente al letto dei degenti, portando loro il saluto del Duce e delle Camicie nere e avendo per ciascuno parole di conforto, di augurio e di lode. Ovunque il Segretario del Partito ha distribuito pacchi e doni della popolazione milanese accolti con soddisfazione dai feriti.

Al termine di queste visite che hanno impiegato l'intero pomeriggio il Segretario del Partito ha fatto ritorno alla sede del Comando d'armata.

Stamane l'Eccellenza Vidussoni si è portato in un paese poco distante dal Comando e che ebbe un momento di celebrità per una grande battaglia di carri armati avvenuta nel settembre e si ha visitato il reparto fotocartografico dell'Armata, interessandosi vivamente al lavoro degli ufficiali e degli specializzati.

Si è quindi portato alla sede dell'Ufficio propaganda ove è stato accolto dal tenente colonnello Gabrielli, che lo comanda. Il Segretario del Partito si è interessato al lavoro che svolgono le varie sezioni del reparto, e principalmente dell'assistenza alle truppe combattenti. Ha visitato la tipografia sistemata su autocarri nella quale viene stampato il giornale *Fronte russo* largamente diffuso a tutte le truppe combattenti alle quali sono fornite notizie fresche sulla guerra nei varii fronti e tutte le notizie concernenti l'Italia.

L'Eccellenza Vidussoni ha visitato inoltre il reparto fotografico e cinematografico e ha preso visione degli spettacoli finora offerti alle truppe combattenti; e si è interessato di quanto il reparto intende fare in avvenire, specialmente durante la stagione invernale.

P. B.

Tojo ricevuto dall'Imperatore

Tokio, 30 settembre.

L'Imperatore ha ricevuto stamane nella residenza imperiale il capo del governo generale Tojo. Il Capo del Governo ha riferito su varie questioni di carattere politico ed ha risposto ad alcune domande rivoltegli dall'Imperatore.